



## DIREZIONE DIDATTICA STATALE "A. MORO"

P.zza dei Martiri, n. 2 - 84078 Vallo della Lucania (SA) - tel 0974.375896 - C.F. 84002780652  
[www.circolodidatticovallodelalucania.edu.it](http://www.circolodidatticovallodelalucania.edu.it) - saee178007@pec.istruzione.it -  
saee178007@istruzione.it

# PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE a.s. 2020 – 2021



### **Gruppo di lavoro per l'inclusione**

*Coordinatore: ins. Morrone Anella – Funzione Strumentale Area 3*

*Referente: ins. Riccio Rita Angela*

*Ins. Gaudio Ursula - docente Scuola Primaria*

*Ins. Maio Angela- docente Scuola Primaria*

*Marsella Angela- docente di sostegno Scuola dell'Infanzia*

*Dr.ssa Gabriella D'Ambrosio – psicologa ASL*

*Dott. Angelo Maiuri - responsabile UOMI ASL SA*

## **PREMESSA**

*Il presente documento è finalizzato a promuovere, nella nostra scuola, la **"cultura dell'inclusione"**, intesa come un processo che favorisca la piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.*

*La finalità generale non è quella di affermare un generico principio di tolleranza delle diversità, ma piuttosto di valorizzare le stesse mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica.*

*In quest'ottica, avere in classe un **"BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE"** deve essere la condizione da cui partire per sperimentare una nuova **"DIDATTICA SPECIALE"**, personalizzata, efficace e soprattutto inclusiva.*

*A tal proposito, è opportuno osservare che la **Legge 170/2010** insiste più volte sul tema della **didattica individualizzata e personalizzata**, come garanzia del diritto allo studio.*

*La didattica individualizzata consiste nelle **attività di recupero individuale** che l'alunno può svolgere per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze; tali attività possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in altri momenti, secondo tutte le forme di flessibilità consentite dalla normativa vigente.*

*La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella **Legge 53/2003** e nel **Decreto legislativo 59/2004**, calibra l'offerta didattica sulla specificità ed unicità dei bisogni educativi che caratterizzano ciascun alunno, considerando **le diversità come dei punti di forza** e valorizzando le preferenze e i talenti individuali.*

*La didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, tabelle, immagini, ecc...), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti.*

*La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina, per l'alunno con DSA e BES, le condizioni più favorevoli per l'acquisizione degli apprendimenti e per il raggiungimento del benessere emotivo.*

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

<b>Norme di carattere generale</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>DPR n. 275 dell'8 marzo 1999</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>DPR n. 122 del 22 giugno 2009</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169</li> </ul>
<b>Disabilità</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Legge n. 104 del 5 febbraio 1992</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>DPR n. 24 febbraio 1994</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nota MIUR n. 4798 del 27 luglio 2005</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Attività di programmazione dell'integrazione scolastica degli alunni disabili da parte delle Istituzioni scolastiche - Anno scolastico 2005-2006</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>O.M. n. 90 del 21 maggio 2001</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore - Anno scolastico 2000-2001, in part. l'art. 15</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>C.M. n. 125 del 20 luglio 2001</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Certificazione per gli alunni in situazione di handicap</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>DPCM n. 185 del 23 febbraio 2006</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nota MIUR prot. 4274 del 4 agosto 2009</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Trasmissione delle "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con la disabilità"</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Decreto Legislativo 13 aprile 2017</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c) della legge 13 luglio 2015, n. 107.</li> </ul>
<b>DSA</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Nota MIUR n. 4099/A4 del 5 ottobre 2004</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Iniziative relative alla dislessia</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Nota MIUR n. 26/A4 del 5 gennaio 2005</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Iniziative relative alla dislessia</i></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Nota MIUR n. 4674 del 10 maggio 2007</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Disturbi di apprendimento: indicazioni operative</i></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico</i></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>DM n. 5669 del 12 luglio 2011</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Decreto attuativo della Legge n. 170/2010. Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento</i></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Accordo Governo-Regioni del 24 luglio 2012</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei Disturbi specifici di apprendimento (DSA)</i></li> </ul>

### **Alunni stranieri**

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>DPR n. 394 del 31 agosto 1999</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Regolamento recante norme di attuazione del TU delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, c. 6, del D.lg.vo 25/07/1998, n. 286</i></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>CM n. 24 del 1 marzo 2006</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Trasmissione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2006"</i></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Nota MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Trasmissione delle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014"</i></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Nota MIUR n. 5535 del 9 settembre 2015</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Trasmissione del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura"</i></li> </ul>

### **Altri BES**

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Nota MIUR n. 6013 del 4 dicembre 2009</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)</i></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Nota MIUR n. 4089 del 15 giugno 2010</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività</i></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica</i></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>CM n. 8 del 6 marzo 2013</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative</i></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Nota MIUR n. 1551 del 27 giugno 2013</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Piano annuale per l'inclusività</i></li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a.s</i></li> </ul>

## **ALUNNI BES: TIPOLOGIE E NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

L'espressione **Bisogni Educativi Speciali (BES)** fa riferimento all'emanazione della **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012**: "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

La Direttiva stessa esplicita le tipologie di alunni con bisogni educativi speciali, i quali richiedono un'attenzione particolare per una varietà di ragioni.

Possono essere individuati tre tipi di alunni BES:

1. Alunni con **disabilità**
2. Alunni con **Disturbi Evolutivi Specifici**, che comprendono:
  - DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento)
  - Altri Disturbi Evolutivi
3. Alunni con **svantaggio**

### **ALUNNI BES CON DISABILITÀ**

La **Legge 104/1992** è il riferimento legislativo per l'**assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili**.

Gli alunni BES che rientrano in questa categoria vengono certificati dall'ASP e si prevede per essi l'affiancamento dell'insegnante di sostegno per un numero di ore proporzionale al grado di disabilità.

Lo stato di disabilità ha carattere permanente.

### **ALUNNI BES CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**

BES DSA, gestiti dalla Legge 170/2010

Vengono contemplati alunni con:

- Dislessia
- Disortografia
- Disgrafia
- Discalculia

BES – altri disturbi evolutivi, gestiti da Decreto Ministeriale 27/12/12.

Vengono contemplati alunni con:

- Deficit di linguaggio
- ADHD
- Deficit di Coordinazione Motoria
- Borderline
- Spettro Autistico Lieve (Asperger)
- Disturbo oppositivo/provocatorio
- Disturbi d'ansia

*Questi alunni vengono certificati dall'ASP o da Enti privati accreditati o segnalati dal Consiglio di Classe attraverso apposita verbalizzazione (CM 8/3/2013).*

*In questi casi non è prevista la presenza dell'insegnante di sostegno, ma la sola stesura **del PDP** redatto dal team docente.*

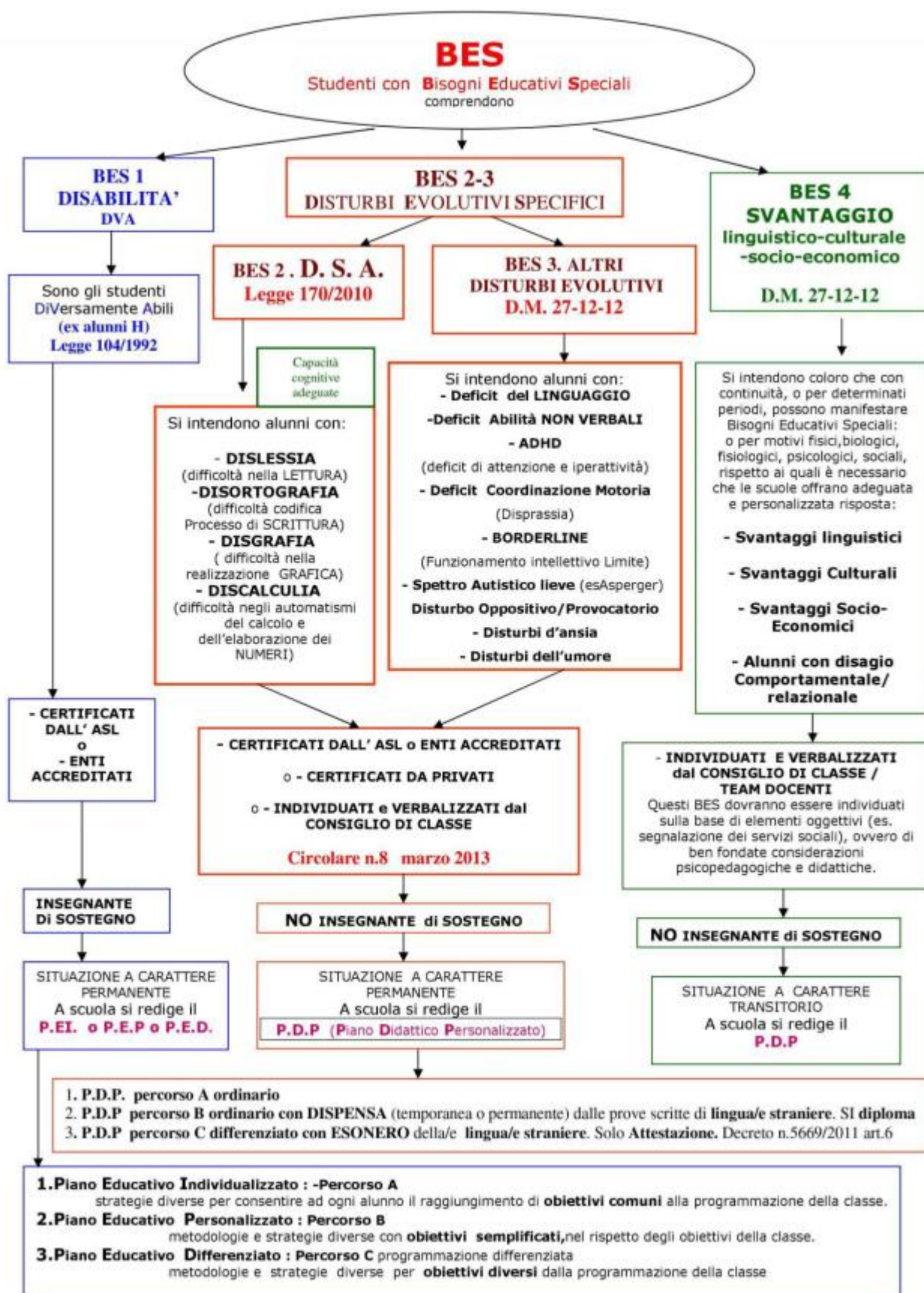
### ***ALUNNI BES CON SVANTAGGIO, gestiti dal Decreto Ministeriale 27.12.12***

*Sono alunni che presentano, per periodi più o meno lunghi, dei Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, psicologici o sociali per cui bisogna attivare dei percorsi personalizzati.*

*Si individuano:*

- Svantaggi linguistici
- Svantaggi culturali
- Svantaggi socio-economici
- Disagio comportamentale/relazionale.

*Non è contemplata la presenza dell'insegnante di sostegno, ma viene redatto il **PDP** a cura del team docente.*



## OSSERVAZIONE

*La legge 170/10 e le Linee guida del DM del 12/07/2011, assegnano alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale per il riconoscimento dei vari stili di apprendimento e delle prestazioni atipiche. Un intervento educativo e didattico tempestivo permette, infatti, il recupero delle difficoltà transitorie e l'individuazione dei disturbi permanenti. Il compito dei docenti è promuovere in classe un clima collaborativo, operativo, sempre positivo e accogliente che, nel favorire la motivazione all'apprendimento di ognuno, prevenga qualsiasi atteggiamento prevaricante e discriminatorio.*

*In particolare, i docenti devono:*

- *Osservare i propri alunni, raccogliendo informazioni sui seguenti aspetti:*
  - *stile di apprendimento di ciascuno, difficoltà e punti di forza;*
  - *storia personale e scolastica;*
  - *modalità di relazione;*
- *cogliere i comportamenti atipici, osservarli con metodo e sistematicità, anche attraverso le apposite griglie di osservazione fornite dal GLI;*
- *collaborare con la famiglia per stabilire se i comportamenti, reiterati e permanenti, si evidenziano, oltre che con tutti i docenti del team di classe, anche in altri contesti;*
- *sollecitare la famiglia a procedere per ottenere una valutazione specialistica;*
- *fare comunicazione formale al D.S. dell'osservazione della difficoltà, per l'iscrizione nell'anagrafe B.E.S. dell'Istituto;*
- *compilare apposita griglia, per il monitoraggio intermedio e finale, sugli esiti degli alunni con BES.*

## SCHEMA SINOTTICO DELLA NORMATIVA SU TUTTI I BES

	<b>Disabilità certificata</b>	<b>DSA /DES</b>	<b>Svantaggio</b>
<b>Individuazione degli alunni</b>	Certificazione ai sensi della L 104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità) e del DPCM 185/06	Certificazione/diagnosi ai sensi L 170/10, Linee guida del DM 12/07/11, Direttiva Ministeriale del 27/12/12 e CM n 8 del 6/03/13 e Nota 22/11/13	Delibera Team docenti/Consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/12 e CM n 8 del 6/03/13 e Nota 22/11/2013
<b>Strumenti didattici</b>	PEI: formulato sulle effettive capacità dell'alunno/a, con obiettivi che possono essere come quelli della classe e/o	PDP: con didattica personalizzata ed individualizzata, strumenti compensativi e/o misure dispensative.	Didattica personalizzata o PDP: prescrivono strumenti compensativi e misure dispensative



	<i>semplificati e/o differenziati. Insegnante per attività di sostegno e/o assistente per l'autonomia e/o alla comunicazione.</i>		<i>(queste ultime solo temporanee)</i>
--	---	--	--

## **ACCOGLIENZA**

*Nel nostro Istituto, per la formazione delle classi, si adotta il criterio della eterogeneità e si presta attenzione particolare a creare classi con la presenza di un numero equilibrato di alunni che evidenzino differenti specificità; inoltre si seguono i criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti. In caso di nuovi inserimenti, il Dirigente Scolastico, o la Funzione Strumentale Area 3, o la Referente BES presentano al team docenti gli alunni, al fine di predisporre il percorso di accoglienza e avviare l'osservazione. Ogni successivo incontro permetterà il passaggio di informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente, ricavate anche dal primo colloquio con la famiglia.*

## **ESIGENZE PARTICOLARI**

*Per tutte le esigenze particolari che comportano:*

- *modifiche dell'orario di entrata o di uscita sistematica da scuola, come ad esempio per permettere agli alunni di frequentare terapie in orario scolastico o di seguire percorsi formativi speciali per esigenze documentate;*
- *somministrazione di medicinali in orario scolastico;*
- *necessità di ausili particolari;*

*deve essere fatta richiesta formale al Dirigente Scolastico, che valuta l'eventuale concessione.*

## **IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)**

Una scuola che “include” è una scuola che “pensa” e che “progetta” rispettando le diversità e proponendosi a tutti gli alunni.

Infatti la possibilità di personalizzare e/o individualizzare l'azione educativa e didattica non nasce solamente in rapporto a specifiche condizioni di difficoltà (come per esempio i **Bisogni Educativi Speciali** e i **Disturbi Specifici di Apprendimento**), ma rappresenta uno strumento per rendere più efficace il processo di insegnamento, soprattutto in presenza di classi eterogenee per livelli di abilità, per stili cognitivi, per modalità comunicative.

Il **PDP** è uno strumento che può aiutare l'individualizzazione e la personalizzazione della didattica e, sulla scia della **L. 170**, la normativa sui BES ha esteso gli ambiti del suo utilizzo e l'ha maggiormente qualificato come uno **strumento di lavoro con svariate funzioni**:

- **guidare** l'azione didattica degli insegnanti;
- **monitorare** i progressi compiuti dagli allievi;
- **condividere** procedure, adattamenti e interventi in modo responsabile con gli altri attori (team docenti, Referente per i BES, i DSA e per il sostegno, Dirigente Scolastico);
- **definire** le strategie e soprattutto i criteri per verificare i progressi compiuti.

Il PDP deve essere compilato dagli insegnanti, che dovranno declinare gli obiettivi, i percorsi e gli strumenti didattici adattandoli alle esigenze dell'allievo. Chiaramente, in alcune fasi del processo di redazione del PDP possono essere coinvolte altre figure significative: **il neuropsichiatra, lo psicologo, il logopedista, lo psicomotricista, i genitori**. Questi ultimi rappresentano gli interlocutori privilegiati per la scuola, per due motivazioni principali: da un lato, consentono di indagare sulla pervasività di determinate problematiche e sul loro impatto nella vita quotidiana; dall'altro, diventano partner educativi nel mettere in pratica determinati adattamenti e strategie anche in ambito domestico.

Ovviamente, agli insegnanti di classe rimane il ruolo principale di registi dell'intero processo di redazione del PDP, che dovrà essere **firmato da tutti i docenti della classe, dal Dirigente scolastico e, possibilmente, dai genitori**.

### **INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL PDP IN PRESENZA DI DSA CERTIFICATO**

In presenza di DSA certificato la redazione del PDP è **obbligatoria**.

La C.M. 8 del 6 marzo 2013 invita il Consiglio di classe o il team docenti ad adottare il PDP anche in attesa del rilascio della certificazione, per ovviare alle difficoltà legate ai tempi di attesa.

Inoltre le Linee Guida allegate al D.M. 12 luglio 2011 prevedono esplicitamente che, in questo caso, il PDP debba essere redatto **entro la fine del primo trimestre**: tale tempistica è

essenziale per poter attuare in modo adeguato le misure di personalizzazione e/o individualizzazione della didattica previste.

## **INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL PDP IN PRESENZA DI BES APPARTENENTI ALLA TERZA AREA**

*Il **Consiglio di classe** è autonomo nello stabilire se adottare o non adottare un Piano Didattico Personalizzato per studenti con Bisogni educativi speciali appartenenti alla terza area (non DVA, non DSA).*

*Il coordinatore di classe organizza le modalità di lavoro del gruppo e **verbalizza l'adozione del PDP con le relative motivazioni** nel primo Consiglio di classe utile, indicando la data di stesura del documento. Il verbale dovrà essere firmato da tutti i docenti.*

*Il PDP, una volta ultimato, sarà incluso, a cura della segreteria e della Referente GLI, nella sezione riservata del fascicolo dello studente.*

***Termini di consegna:** non viene fissato, in generale, un termine di consegna, dal momento che i PDP degli alunni BES appartenenti alla terza area possono essere adottati in qualsiasi momento dell'anno scolastico, anche solo temporaneamente.*

*I coordinatori di classe si adopereranno per una tempestiva stesura del PDP dopo che il CdC, anche con il supporto del GLI, ne abbia rilevato il bisogno.*

***Stampa:** la Referente GLI invierà il PDP in segreteria per la stampa in duplice copia; successivamente sarà data comunicazione al coordinatore di classe della possibilità di ritirare le copie stesche per farle firmare al DS, ai colleghi e ai genitori.*

***Consegna al genitore:** il termine dopo il quale il genitore potrà ritirare il PDP formalmente perfezionato, firmato dal DS e protocollato, sarà comunicato dalla Funzione strumentale Area 3.*

### **GLI ATTORI COINVOLTI NEL PROCESSO DI REDAZIONE DEL PDP**

<b>Attore</b>	<b>Compiti principali</b>
<b>Team docenti o Consigli di classe</b>	La normativa dichiara che il compito di individuazione degli alunni BES e di elaborazione del PDP appartiene a tutti gli insegnanti del team docente, alla Scuola Primaria, e del Consiglio di classe alla scuola secondaria. Di conseguenza, tutti loro dovrebbero contribuire sia alla raccolta dei dati informativi sulla problematicità dell'allievo (soprattutto in assenza di una documentazione clinica), sia alla declinazione degli obiettivi e delle strategie educative da inserire nel piano.
<b>Referente per i BES e i DSA</b>	Questa figura può essere particolarmente utile per una serie di compiti: <ul style="list-style-type: none"><li>• raccogliere e mantenere aggiornato il fascicolo</li></ul>

	<p><i>personale dell'alunno;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>fornire una consulenza su specifiche strategie e ausili rivolti ai Bisogni educativi speciali e ai Disturbi Specifici dell'Apprendimenti;</i></li> <li>• <i>curare il rapporto con i genitori;</i></li> <li>• <i>raccordare i vari PDP tra loro e con il Piano Triennale dell'Offerta</i></li> </ul> <p><i>Formativa (PTOF) della scuola.</i></p> <p><i>È importante sottolineare come tale funzione non dovrebbe mai assumere una delega totale rispetto alla elaborazione ed all'attuazione del PDP, che rimangono responsabilità di tutti gli insegnanti della classe.</i></p>
<b>Referente o coordinatore per il sostegno</b>	<p><i>Si tratta di una figura generalmente più strutturata delle altre (in quanto le procedure previste dalla L. 104/1992 sono ormai codificate da anni e il ruolo è ricoperto da un insegnante di sostegno) e può curare soprattutto i rapporti tra la scuola e l'extra scuola, nonché tra insegnanti ed eventuali specialisti chiamati a fornire informazioni sul livello di funzionamento dell'alunno</i></p>
<b>Dirigente scolastico</b>	<p><i>Ha il compito di supervisionare la correttezza formale di tutto il processo, ma soprattutto di favorire la giusta corrispondenza tra gli obiettivi contenuti nel Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) e nel PTOF della scuola, da un lato, e le risorse disponibili, dall'altro.</i></p>

Le docenti del **Gruppo di lavoro per l'inclusione** hanno elaborato un modello di **Piano didattico personalizzato (PDP)** da proporre alle colleghe che abbiano rilevato nella loro classe la presenza di alunni con **Bisogni educativi speciali**.

Tale modello (di seguito riportato), con le opportune modifiche dettate dalla specificità dei casi, può essere adattato alle varie tipologie di disagio.



## DIREZIONE DIDATTICA STATALE "A. MORO"

P.zza dei Martiri, n. 2 - 84078 Vallo della Lucania (SA) - tel. 0974.375896 - C.F. 84002780652  
[www.circolodidatticovallodellalucania.edu.it](http://www.circolodidatticovallodellalucania.edu.it) - saee178007@pec.istruzione.it -  
saee178007@istruzione.it

# PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

## DATI RELATIVI ALL'ALLIEVO

Nome: \_\_\_\_\_ Cognome: \_\_\_\_\_

Data di nascita: \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_ Comune di nascita: \_\_\_\_\_ Prov. (\_\_\_\_)

### Individuazione BES (D.M. 27/12/2012)

Decisione del team docenti

verbalizzata in data: \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

motivazione: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Diagnosi ☐ no ☐ sì

redatta in data: \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

diagnosi: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Relazione specialistica ☐ no ☐ sì

redatta in data: \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_

difficoltà riportate \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

### Caratteristiche del percorso didattico pregresso

Scolarizzazione pregressa: ☐ regolare

☐ ripetenze \_\_\_\_\_

Frequenza a scuola: ☐ regolare

☐ criticità \_\_\_\_\_

## ABILITÀ STRUMENTALI E PROFILO ATTENTIVO

---

		Elementi desunti dall'osservazione in classe
Lettura	Decodifica	
	Comprensione	
Scrittura	Controllo grafo-motorio	
	Correttezza ortografica e sintattico-grammaticale	
	Produzione e ideazione	
Numero	Conoscenza numerica	
	Procedure di calcolo	
	Soluzione di situazioni problematiche	
Disciplina	Recupero di informazioni	
	Gestione dello spazio-foglio	
	Lessico specifico e ragionamento per disciplina	

Attenzione	Capacità di attivazione e di orientamento al compito	
	Mantenimento dell'attenzione	
	Capacità di organizzazione e memoria lavoro	

## AREA COMPORTAMENTALE ED EMOZIONALE

---

		Elementi desunti dall'osservazione in classe
Controllo motorio	Controllo dell'impulso ad agire	
	Controllo di comportamenti non finalizzati	
	Controllo di comportamenti disturbanti o pericolosi	
Comportamento relazionale	Rispetto delle regole	
	Rispetto verso ambienti e materiali	
	Comportamenti verso gli adulti e i compagni	



Gestione emotiva	Consapevolezza emotiva	
	Autoregolazione emotiva	

## DALL'OSSERVAZIONE ALLA PROGETTAZIONE

Incapacità di attivarsi di fronte a un compito e di sostenere lo sforzo (Dimensione energetica)	
1. Alterata percezione del tempo.	<input type="checkbox"/>
2. Imprecisa stima dello sforzo da impegnare in relazione alle richieste.	<input type="checkbox"/>
3. Difficoltà o impossibilità a mantenere l'attenzione fino al completamento del compito.	<input type="checkbox"/>
4. Risposte superficiali di fronte alla richiesta di maggiore impegno.	<input type="checkbox"/>
5. Lentezza nello svolgimento dei compiti.	<input type="checkbox"/>
6. Presenza di irritazione in caso di difficoltà.	<input type="checkbox"/>
7. Mancanza di interesse nel prendere iniziative.	<input type="checkbox"/>
8. Labilità emotiva.	<input type="checkbox"/>
Incapacità di pianificare un compito (Dimensione organizzativa)	
1. Disordine e caoticità.	<input type="checkbox"/>
2. Tendenza a dimenticare materiali e procedure.	<input type="checkbox"/>
3. Difficoltà a memorizzare e organizzare le informazioni rilevanti per un compito.	<input type="checkbox"/>
4. Difficoltà a rispettare le regole di un compito o di un'attività.	<input type="checkbox"/>
5. Perseveranza negli errori e ridotta flessibilità cognitiva e comportamentale.	<input type="checkbox"/>
6. Mancanza di autonomia in attività complesse.	<input type="checkbox"/>
7. Limitata consapevolezza e revisione degli errori.	<input type="checkbox"/>

8. Difficoltà a descrivere verbalmente le azioni compiute in un compito.	<input type="checkbox"/>
L'allievo presenta maggiori criticità nella dimensione: <input type="checkbox"/> energetica <input type="checkbox"/> organizzativa	

## STRATEGIE E METODOLOGIE DIDATTICHE

(Barrare le materie in cui si perseguono obiettivi minimi)

- |                                     |  |                                      |
|-------------------------------------|--|--------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Italiano   | <input type="checkbox"/> Scienze         | <input type="checkbox"/> Tecnologia  |
| <input type="checkbox"/> Storia     | <input type="checkbox"/> Inglese         | <input type="checkbox"/> Musica      |
| <input type="checkbox"/> Matematica | <input type="checkbox"/> Arte e immagine | <input type="checkbox"/> Altro _____ |

**MISURE DISPENSATIVE** (da utilizzare tenendo presenti le indicazioni dettate dal MIUR) .

Nell'ambito delle discipline l'alunno viene dispensato:

- ☐ dalla lettura ad alta voce
- ☐ dal prendere appunti
- ☐ dai tempi standard (con conseguente consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per gli alunni senza DSA)
- ☐ dal copiare dalla lavagna
- ☐ dalla dettatura di testi o appunti
- ☐ dall'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati
- ☐ da interrogazioni non programmate
- ☐ dallo studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni
- ☐ altro \_\_\_\_\_

**STRUMENTI COMPENSATIVI** (da utilizzare tenendo presenti le indicazioni dettate dal MIUR).

L'alunno può usufruire dei seguenti strumenti compensativi:

- ☐ libri digitali
- ☐ tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi, schemi e mappe
- ☐ calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- ☐ computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- ☐ quaderni per la disgrafia
- ☐ risorse audio(registrazioni,sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ecc.)

- ☐ software didattici
- ☐ altro \_\_\_\_\_

#### **ADATTAMENTI NELLE PROCEDURE E NELLE STRATEGIE**

- ☐ definizione di routines (preparazione all'entrata/uscita, preparazione del banco, segnare compiti sul diario, ecc.)
- ☐ adattamento dei tempi di elaborazione
- ☐ frazionamento dei compiti proposti
- ☐ tutoring tra pari e/o metodo cooperativo
- ☐ fornire feedback e gratificazioni costanti
- ☐ altro \_\_\_\_\_

#### **CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

- ☐ interrogazioni programmate
- ☐ compensazione con prove orali di compiti scritti
- ☐ uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (tabelle, formulari, schemi e mappe ....)
- ☐ Valutazioni di elaborati scritti più attente ai contenuti che non alla forma
- ☐ programmazione di tempi più lunghi per l'elaborazione delle prove scritte
- ☐ valutazione di conoscenze e competenze in base agli obiettivi minimi previsti nel PDP
- ☐ altro \_\_\_\_\_

**INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI ADATTAMENTI ALL'INTERNO DEGLI  
OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE  
FONDAMENTALI**

AEREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA	
Italiano	
Inglese	
Musica	
Arte/immagine	
Scienze motorie	
AREA STORICO-GEOGRAFICA	
Storia	
Geografia	
AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA	
Matematica	
Scienze	
Tecnologia	

**ALTRE EVENTUALI MISURE DI PERSONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA**

**IMPEGNI CONDIVISI CON LA FAMIGLIA E ADATTAMENTI PREVISTI NELLO STUDIO DOMESTICO**

**Il Dirigente Scolastico**

**I Docenti**

**I Genitori**

## QUADRO GENERALE DEGLI ALUNNI BES RIFERITO ALL'A. S. 2019 - 2020

### Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati

#### Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>/</b>
➤ <b>minorati vista</b>	<b>0</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>0</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>13</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>/</b>
➤ <b>DSA</b>	<b>1</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>0</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>0</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>2</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>/</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>2</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>0</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>0</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>0</b>
<b>Totali</b>	<b>18</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>/</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>13</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>1</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>4</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di	<b>No</b>

	piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>	F.S. Area 3	<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>	Piano di zona S/8 (esterno)	<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>No</b>
<b>Altro:</b>		<b>/</b>
<b>Altro:</b>		<b>/</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>No</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>No</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>No</b>
	Altro:	<b>/</b>
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>No</b>
	Altro:	<b>Sì</b>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>No</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>No</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età	<b>Sì</b>



	evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		<b>No</b>		
	Altro:				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					<b>X</b>
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>X</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				<b>X</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			<b>X</b>		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		<b>X</b>			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			<b>X</b>		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					<b>X</b>
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>X</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				<b>X</b>	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				<b>X</b>	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo**

*Nella scuola è presente il GLHI, costituito da docenti (di sostegno e curricolari) e da genitori; inoltre è attivo il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI), che rispecchia le varie componenti dell'Istituto. In particolare, i docenti di sostegno intervengono prestando specifica attenzione a quelle discipline in cui si registrano maggiori difficoltà, alla luce di una flessibilità didattica, mentre i docenti curricolari operano programmando sia misure compensative che dispensative e promuovendo un apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o una didattica laboratoriale, qualora sia necessario. I docenti che rilevano un bisogno educativo speciale fanno riferimento al coordinatore che, a sua volta, convoca il Consiglio di Classe. In base alla valutazione espressa in tale sede, il coordinatore contatta la famiglia e, se necessario, viene stilato un PDP.*

**La scuola**

- promuove una politica inclusiva condivisa;*
- individua una struttura organizzativa e di coordinamento per gli interventi a favore della disabilità e del disagio scolastico (GLI);*
- sensibilizza la famiglia elaborando un progetto educativo condiviso.*

**Il Dirigente Scolastico**

- individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;*
- forma le classi;*
- assegna i docenti di sostegno;*
- si rapporta con gli Enti Locali.*

**La Funzione Strumentale**

- raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti Territoriali);*
- monitora i progetti;*
- coordina la commissione H;*
- promuove l'attivazione di laboratori specifici;*
- rendiconta al Collegio dei docenti;*
- controlla la documentazione in ingresso e in uscita;*

- *presenza alle riunioni di GLHI e GLI e verbalizza.*

### ***Il personale di segreteria***

- *protocolla la certificazione della famiglia;*
- *consegna una copia della certificazione al coordinatore;*
- *aggiorna il referente BES sulle nuove certificazioni;*
- *aggiorna il fascicolo dell'alunno.*

### ***I docenti***

- *leggono ed analizzano la certificazione;*
- *redigono per ogni alunno DSA il PDP;*
- *condividono il PDP con la famiglia; accolgono l'alunno disabile nel gruppo classe favorendone l'integrazione/inclusione;*
- *partecipano alla programmazione e alla valutazione individualizzata;*
- *collaborano alla stesura del PEI;*
- *predispongono interventi personalizzati.*

### ***II GLI***

- *effettua la rilevazione dei BES presenti nella scuola;*
- *raccoglie la documentazione;*
- *monitora le pratiche inclusive programmate;*
- *aggiorna eventuali modifiche ai PEI e ai PDP;*
- *monitora il grado di inclusività della scuola.*

### ***Il docente di sostegno***

- *partecipa alla programmazione educativo-didattica e alla valutazione;*
- *cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe;*
- *svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici;*
- *cura i rapporti con famiglia, esperti ASL, operatori comunali;*

- collabora con la commissione H;
- interviene con una didattica individualizzata e inclusiva che tenga conto delle reali capacità di ciascun alunno con difficoltà.

### **Il collaboratore scolastico**

- su richiesta, aiuta l'alunno diversamente abile negli spostamenti.

### **La famiglia**

consegna in Segreteria la certificazione;

richiede per iscritto l'utilizzo o non, degli strumenti compensativi e dispensativi;

concorda il PDP con il Consiglio di classe e con i singoli docenti;

utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Per il prossimo anno scolastico il nostro Istituto auspica:

- un corso di formazione sui Bisogni Educativi Speciali (BES) e sulla didattica inclusiva per competenze;
- progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva;
- una collaborazione più intensa con gli Enti territoriali ( Comune di Vallo della Lucania, ASL- Distretto Sanitario 70, Piano di zona ).

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Nella stesura dei PEI e dei PDP, la valutazione dovrà tener conto del percorso personale dei singoli alunni, con particolare attenzione agli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età. Una valutazione coerente con prassi inclusive dovrà considerare anche le seguenti proposte di contenuto:

- attività di apprendimento e di applicazione delle conoscenze;
- attività di comunicazione;
- attività motorie;

- attività relative alla cura della propria persona;
- attività fondamentali di vita quotidiana;
- attività interpersonali.

*Inoltre si prevedono:*

- interrogazioni programmate con diversa modulazione temporale;
- prove strutturate;
- prove scritte, anche semplificate o diversificate;
- tempi più distesi per il completamento delle prove di verifica proposte.

*È bene ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei “livelli minimi” degli obiettivi, per gli alunni BES tali livelli si possono fissare nei PDP.*

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

*Per il buon esito del Progetto, tutte le figure coinvolte, ognuna con ruoli e competenze ben definite, dovranno attenersi al piano organizzativo previsto dal PAI.*

*I consigli di **classe/interclasse** e **intersezione** e i singoli insegnanti, in relazione alla disciplina di competenza, affiancati dall' insegnante di sostegno, fin dall' inizio dell'anno scolastico, adotteranno le strategie metodologiche necessarie per un'osservazione iniziale attenta, al fine di raccogliere elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.*

*L'insegnante di sostegno è una risorsa professionale specializzata assegnata alla classe, che accoglie alunno/i con disabilità, per rispondere alle maggiori necessità educative. Opera in contitolarità con i docenti curricolari e partecipa, perciò, a pieno titolo alle attività di progettazione, verifica e valutazione del team docenti su tutti gli allievi della classe. Promuove le iniziative inclusive dell'Istituto per la condivisione degli interventi educativi e didattici. Deve curare in particolare l'inclusione dell'alunno con disabilità:*

- acquisendo informazioni sull'alunno con certificazione dal fascicolo personale e, possibilmente, dai docenti precedenti e dai genitori;
- osservando e valutando i livelli raggiunti nelle aree dello sviluppo (DF);
- curando l'elaborazione e la stesura del PEI annuale, monitorandone l'efficacia;
- partecipando ai GLHI e redigendone regolare verbale;
- tenendo rapporti con la famiglia e con tutte le figure coinvolte nel processo educativo e didattico.

*Poiché il docente di sostegno è di supporto alla classe prima ancora che all' allievo, il*

suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI dovrà essere esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare la flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si dovrà svolgere prevalentemente in classe. Sarà utile individuare un referente tra il personale ATA, che partecipi al GLI, qualora se ne ravveda la necessità, e possa così fungere da punto di riferimento per i colleghi.

#### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

- ❖ Rapporti con ASL (neuropsichiatria e assistenza sociale) per confronti periodici.
- ❖ Collaborazioni con le cooperative (assistenza specialistica).
- ❖ Rapporti con gli operatori riabilitatori.
- ❖ Collaborazioni con Enti pubblici (Comune, provincia, USP ...)

#### **Indicazioni per altre risorse specifiche**

Per il prossimo anno scolastico, considerate le diverse forme di disabilità di cui i bambini inseriti nella nostra scuola sono portatori, nonché la gravità delle stesse, il GLI intende fare richiesta di due o più **Assistenti Educativi Culturali (AEC)**, dipendenti da cooperative sociali o dal Comune.

Tali figure concorreranno, con le insegnanti di sostegno e curricolari, a favorire il processo di integrazione degli alunni disabili all'interno dell'ambiente scolastico, con le seguenti mansioni:

- supporto agli insegnanti nelle attività pratiche/funzionali e socio/relazionali per facilitare l'integrazione comunicativa degli alunni;
- assistenza in mensa allo scopo di fornire un buon livello di autonomia personale nell'assunzione dei cibi;
- supporto alle attività per la cura dell'igiene personale;
- supporto durante lo svolgimento di gite scolastiche o visite culturali.

#### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile con gli operatori scolastici in merito al percorso educativo e didattico da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle

*difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/team dei docenti, finalizzata a favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.*

*Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:*

- *la condivisione delle scelte effettuate;*
- *un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;*
- *l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;*
- *il coinvolgimento nella redazione dei PDP.*

### ***Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi***

*Per incrementare il livello di inclusione in classe e migliorare le condizioni di apprendimento di tutti gli alunni, è opportuno adottare una didattica inclusiva che si avvale di varie strategie operative:*

- *lavoro collaborativo in coppia o in piccoli gruppi;*
- *forme di schematizzazione e organizzazione anticipata delle conoscenze: i diagrammi, le linee del tempo, le mappe concettuali e mentali, le illustrazioni significative, gli indici testuali e l'analisi delle fonti visive;*
- *pianificazione e problemsolving;*
- *metacognizione (consapevolezza dei propri processi cognitivi);*
- *educazione alla consapevolezza e al controllo delle proprie emozioni, al fine di sviluppare buoni livelli di autostima;*
- *valutazione formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento.*

### ***Valorizzazione delle risorse esistenti***

*Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle competenze effettivamente presenti, anche se, considerate le diverse forme di disagio di cui sono portatori i soggetti BES segnalati nella nostra scuola, nonché la complessità delle proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, da utilizzare in progetti finalizzati a sostenere gli alunni con particolari difficoltà.*

*Le risorse di cui la scuola può disporre sono le seguenti:*

- *competenze specifiche di ogni docente presente nell'istituto;*
- *risorsa "alunni", attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari;*
- *utilizzo di strumenti e sussidi multimediali, in particolare delle LIM;*
- *utilizzo ed arricchimento dei laboratori presenti nella scuola (multimediale, di musica, teatrale, biblioteca, palestra).*

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

*L'eterogeneità dei soggetti con BES richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le competenze presenti nella comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.*

*Infatti le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di ulteriori risorse non ancora presenti nella scuola.*

*In particolare, sarebbe auspicabile:*

- *l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti d'inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;*
- *il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare la ricaduta degli interventi su tutti gli alunni.*

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

*La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica, nel sistema scolastico, degli alunni con Bisogni educativi speciali. In fase di accoglienza sono previsti incontri con i genitori dei bambini e con i Servizi territoriali. Inoltre la scuola organizzerà attività di orientamento in uscita.*

*I documenti relativi ai BES (PEI, PDP, relazioni di fine anno scolastico sui percorsi d'apprendimento e sugli esiti dell'azione inclusiva), inseriti nei fascicoli personali degli alunni, assicureranno continuità e coerenza all'azione educativa anche nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, in modo da favorire una sinergia tra i vari livelli dell'istruzione.*



---

---

---

---

---

---

**La docente Funzione Strumentale Area 3**

---

**Il Dirigente Scolastico**

---

### **RILEVAZIONE FINALE DEGLI ESITI DELL'AZIONE INCLUSIVA**

*Nelle pagine seguenti, sono riportati degli istogrammi che evidenziano i livelli globali di apprendimento raggiunti dagli alunni BES presenti nel nostro Istituto alla fine dell'anno scolastico 2019-2020, in base agli obiettivi minimi e/o differenziati delineati nei PEI e nei PDP.*

*La rilevazione degli esiti finali dell'azione inclusiva è stata effettuata attraverso apposite griglie di valutazione in linea con la Didattica a Distanza, approccio comunicativo e metodologico attuato nel corso del secondo quadrimestre a causa della sospensione delle lezioni in presenza per via della pandemia da Covid 19.*

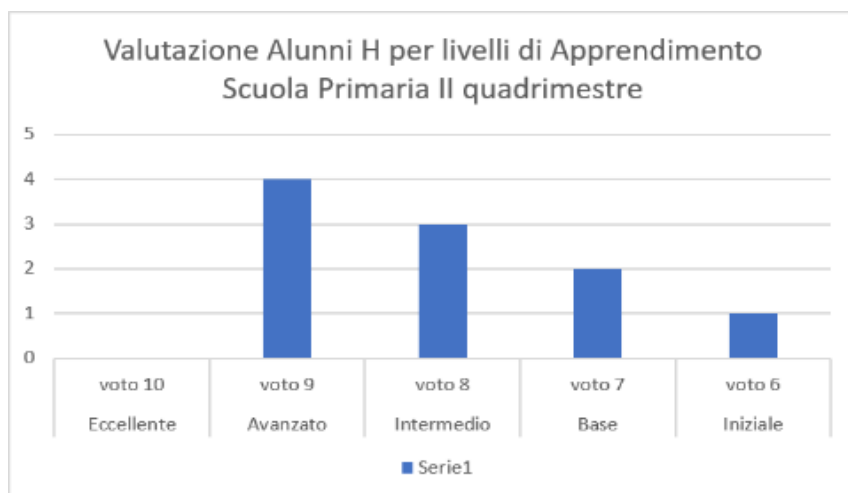
*In tali griglie, dotate di descrittori, sono stati evidenziati cinque livelli di apprendimento: eccellente (10), avanzato (9), intermedio (8), base (7), iniziale (6).*

*L'indagine si è estesa anche alla valutazione del comportamento, con descrittori relativi ai seguenti giudizi: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, insufficiente.*

*La rilevazione si è riferita sia agli alunni della Scuola Primaria che a quelli della Scuola dell'Infanzia.*

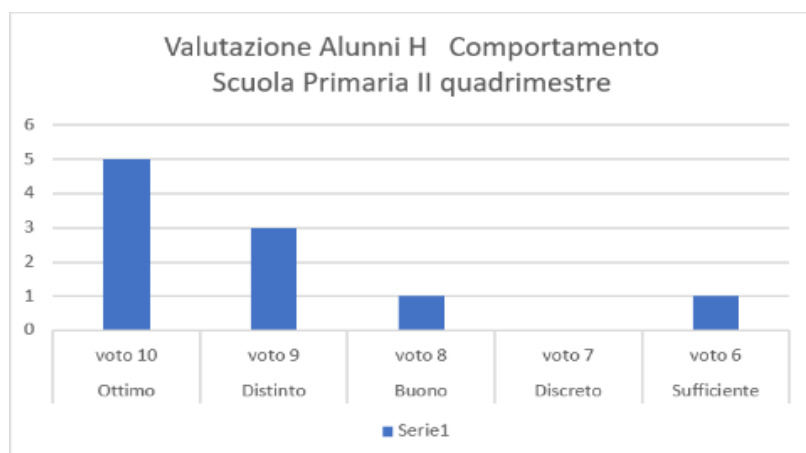
Eccellente	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
voto 10	voto 9	voto 8	voto 7	voto 6
0	4	3	2	1

Scuola Primaria  
Alunni H  
Tot. 10



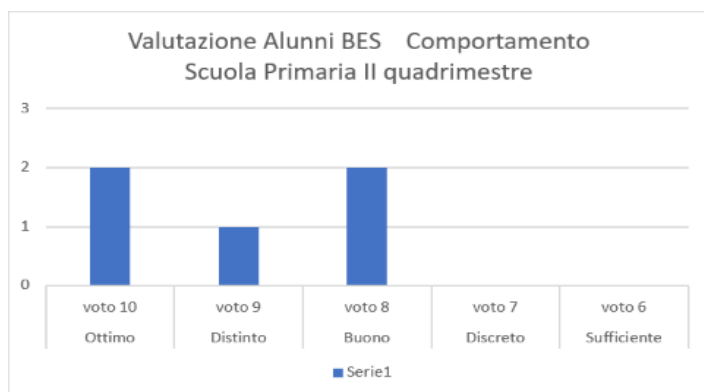
Ottimo	Distinto	Buono	Discreto	Sufficiente
voto 10	voto 9	voto 8	voto 7	voto 6
5	3	1	0	1

Scuola Primaria  
Alunni H  
Tot. 10



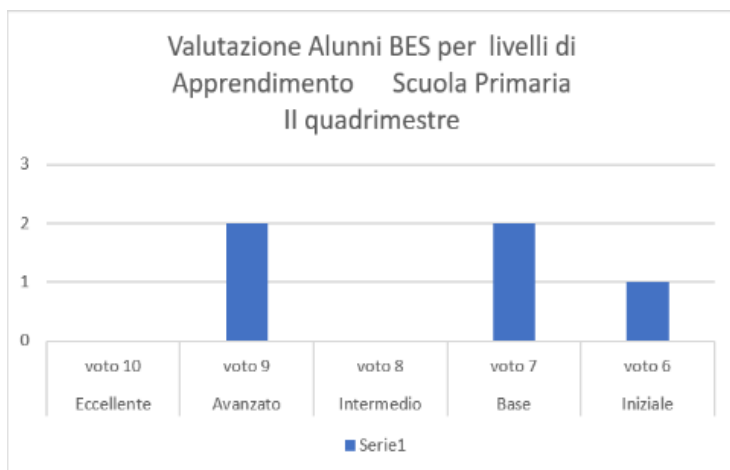
Ottimo	Distinto	Buono	Discreto	Sufficiente
voto 10	voto 9	voto 8	voto 7	voto 6
2	1	2	0	0

Scuola Primaria  
Alunni BES  
Tot. 5

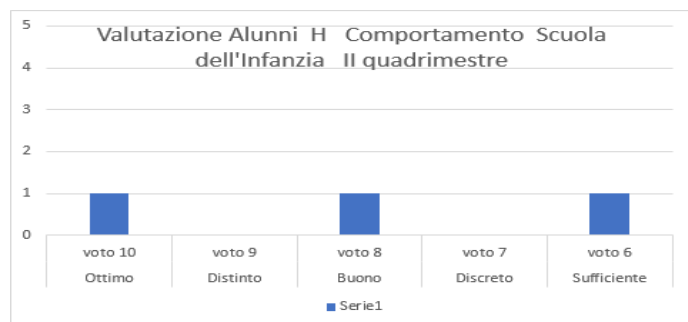


Eccellente	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
voto 10	voto 9	voto 8	voto 7	voto 6
0	2	0	2	1

Scuola Primaria  
Alunni BES  
Tot. 5

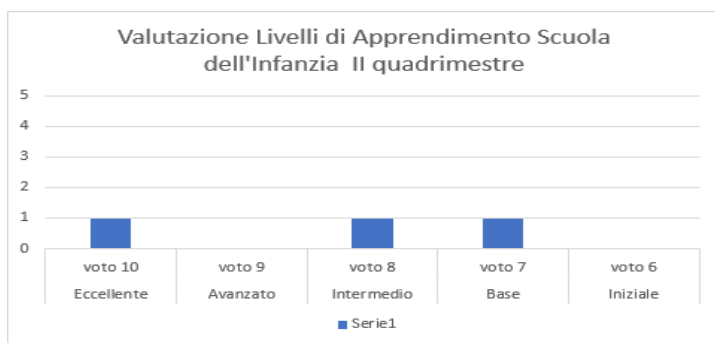


Ottimo	Distinto	Buono	Discreto	Sufficiente
voto 10	voto 9	voto 8	voto 7	voto 6
1	0	1	0	1



Scuola dell'Infanzia  
Alunni H  
Tot. 3

Eccellente	Avanzato	Intermedio	Base	Iniziale
voto 10	voto 9	voto 8	voto 7	voto 6
1	0	1	1	0



Scuola dell'Infanzia  
Alunni H  
Tot. 3



**DIREZIONE DIDATTICA STATALE "A. MORO"**

P.zza dei Martiri, n. 2 - 84078 Vallo della Lucania (SA) - tel. 0974.375896 - C.F. 84002780652  
[www.circolodidatticovallodellalucania.edu.it](http://www.circolodidatticovallodellalucania.edu.it) - saee178007@pec.istruzione.it -  
saee178007@istruzione.it

## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITÀ**



***Allegato al PTOF 2019-2022***

## **L'IMPORTANZA DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

*L'attenzione alle prassi di inclusione degli alunni diversamente abili si è accresciuta negli ultimi anni e si è tradotta in accordi territoriali e circolari ministeriali nei quali si sottolinea l'importanza di operare per la costruzione di un **progetto di vita**, in vista di una realistica integrazione e partecipazione sociale.*

*L'adozione di un **Protocollo di Accoglienza** consente di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona diversamente abile, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società..*

*In particolare l'art. 12, Diritto all'educazione e all'Istruzione, stabilisce che: "l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione e che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap".*

## **LE FINALITA' DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA**

- 1. Favorire l'integrazione dell'alunno diversamente abile e dei bambini DSA e BES all'interno della classe e della scuola, tenendo presenti bisogni e possibilità emersi nell'interazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento.*
- 2. Definire pratiche condivise tra tutto il personale scolastico all'interno del nostro Istituto.*
- 3. Consentire all'alunno diversamente abile e ai bambini BES una maggiore partecipazione all'attività didattica della classe, aumentandone il coinvolgimento, il grado di autostima e la motivazione personale.*
- 4. Facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno e sostenerlo nella fase di adattamento al nuovo ambiente.*
- 5. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, Unità Multidisciplinare dell'ASL, Enti Accreditati, Altro).*

## **CERTIFICAZIONE**

*Per la prima iscrizione, il bambino con disabilità ha bisogno dell'attestato di alunno in situazione di handicap che resterà valido per tutto il percorso scolastico, salvo i casi in cui è espressamente indicata la rivedibilità.*

*I genitori o il tutore, per richiedere l'attestazione devono rivolgersi all'Unità Multidisciplinare dell'ASL di residenza preposta alla valutazione e all'accertamento diagnostico del minore.*

*A seguito di colloqui, test o altri esami di approfondimento, la UM ASL predispone:*

- **il certificato medico con definizione della patologia;***

- **la relazione clinica funzionale.**

La famiglia deve quindi presentare **domanda di accertamento** al Collegio Distrettuale dell'ASL di Salerno per la certificazione finale della disabilità. Alla domanda di accertamento è necessario allegare il certificato del medico curante con la relazione clinica. I tempi di presentazione della domanda sono in genere per alunne/i di prima iscrizione: entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'iscrizione scolastica; per alunne/i già inseriti a scuola: entro aprile/maggio.

Il Collegio convoca la famiglia entro 60 giorni dalla presentazione della domanda di accertamento. Il Collegio Distrettuale di accertamento dell'ASL, composto da una équipe multidisciplinare, visita il /la bambino/a e viene, quindi, redatto il verbale di accertamento che riporta la classificazione diagnostica, la quale può tradursi in:

- non handicap;
- handicap;
- handicap grave.

Nel caso di handicap o handicap grave, la famiglia deve rivolgersi all' Unità Multidisciplinare dell'ASL di residenza per la redazione della **diagnosi funzionale**, documento richiesto dalla scuola all'atto dell'iscrizione, che accerta la disabilità del proprio figlio.

### **FASI DI ATTUAZIONE DELL'INCLUSIONE**

<b>FASI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>ATTIVITÀ PER L'ALUNNO DIVERSAMENTE ABILE</b>
<i>Iscrizione</i>	<i>Data prevista dal Ministero</i>	<i>Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, l'alunno e la famiglia possono visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno presso la segreteria dell'Istituto nei termini prestabiliti e, entro breve tempo, farà pervenire all'Istituto la certificazione medica attestante la disabilità.</i>
<i>Pre-accoglienza e Acquisizione di informazioni</i>	<i>Entro maggio</i>	<i>Vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno, la sua classe e la scuola primaria che accoglierà il bambino nell'anno scolastico successivo (personale, struttura, attività, ecc)</i>
<i>Eventuale attivazione di assistenza educativa</i>	<i>Entro giugno</i>	<i>La scuola, sentita la famiglia e i Servizi competenti, ne fa richiesta agli Enti Territoriali di intervento educativo scolastico e/o domiciliare</i>



<i>Condivisione</i>	<i>Settembre</i>	<i>La Funzione strumentale per il sostegno e la Referente del GLI studiano la situazione dell'alunno, per valutare risorse e modalità al fine di un 'ottimale inclusione scolastica.</i>
<i>Accoglienza</i>	<i>Nel corso dell'anno</i>	<i>Durante la prima settimana di scuola vengono organizzate una serie di attività rivolte alle classi coinvolte e non solo, finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola</i>
<i>Progetto di vita</i>	<i>Interoanno scolastico (tenendo presenti le scadenze per la compilazione di PDF e programmazione)</i>	<i>Vengono messe in atto le fasi del progetto:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>• conoscenza ed osservazione dell'alunno;</i></li> <li><i>• redazione della modulistica di riferimento (Profilo Dinamico funzionale, Piano educativo Individualizzato)</i></li> </ul>
<i>Progettazione di interventi (incontri di sintesi)</i>	<i>Un incontro all'inizio dell'anno (ottobre/dicembre), un incontro finale (marzo/giugno)</i>	<i>Le docenti di sostegno concordano con le figure competenti dell'ASL il piano degli incontri di sintesi (in genere due) a favore dell'alunno. Dei suddetti incontri vengono informati i genitori, i docenti, il personale socio-assistenziale.</i>

### **FIGURE CHE OPERANO CON I DIVERSAMENTE ABILI**

<b>PERSONALE</b>	<b>COMPITI</b>
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>• Consultivi;</i></li> <li><i>• Formazione delle classi;</i></li> <li><i>• Assegnazione insegnanti di sostegno;</i></li> <li><i>• Rapporti con le amministrazioni locali (Comune, provincia).</i></li> </ul>
<b>FUNZIONE STRUMENTALE DELL'AREA 3 E REFERENTE DEL GLI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>• Redigono il PAI;</i></li> <li><i>• Supportano i Consigli di Classe nell'elaborazione dei PEI;</i></li> <li><i>• Attuano il monitoraggio dei livelli di apprendimento raggiunti a fine primo e secondo quadrimestre;</i></li> <li><i>• Promuovono l'attivazione di progetti specifici;</i></li> <li><i>• Presentano e controllano la documentazione necessaria all'inclusione (PEI, PDF);</i></li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Fanno parte del GLHO per favorire la piena integrazione dell'alunno DVA</i></li> </ul>
<b>DOCENTE DI SOSTEGNO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Partecipa alla programmazione educativa – didattica e alla valutazione</i></li> <li>• <i>Cura gli aspetti metodologici e didattici;</i></li> <li>• <i>Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici;</i></li> <li>• <i>Tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL, Enti accreditati, operatori comunali;</i></li> <li>• <i>Fa parte del GLHO per favorire la piena integrazione dell'alunno DVA</i></li> </ul>
<b>DOCENTE CURRICOLARE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Accoglie l'alunno nel gruppo classe e, insieme al docente di sostegno, ne favorisce l'integrazione;</i></li> <li>• <i>Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata;</i></li> <li>• <i>Collabora alla formulazione del PEI e del PDF;</i></li> <li>• <i>È contitolare e corresponsabile con l'insegnante di sostegno al progetto di vita dell'alunno diversamente abile.</i></li> </ul>
<b>PERSONALE SOCIO-EDUCATIVO-ASSISTENZIALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Collabora alla formulazione del PEI;</i></li> <li>• <i>Collabora con gli insegnanti;</i></li> <li>• <i>Si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno</i></li> </ul>
<b>COLLABORATORI SCOLASTICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Qualora se ne ravvisi la necessità, aiutano l'alunno negli spostamenti interni, in mensa, nei servizi sulla base del PEI</i></li> </ul>

## **INSEGNANTE SPECIALIZZATO, ÉQUIPE PEDAGOGICA E STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE**

*La figura dell'insegnante per le attività di sostegno è prevista, nelle scuole di ogni ordine e grado, secondo le norme richiamate dalla Legge n. 104/92.*

*Il Dirigente Scolastico assegna l'insegnante di sostegno alla classe che accoglie l'alunno con disabilità, in contitolarità con i docenti curricolari. L'insegnante di sostegno deve essere un punto di riferimento per l'integrazione in quanto il suo profilo professionale è caratterizzato da conoscenze, competenze specifiche, capacità relazionali.*

*La sua professionalità gli consente di.*

- *Individuare e circoscrivere i problemi*
- *Progettare e definire ipotesi di soluzione*
- *Facilitare i rapporti e le interazioni funzionali all'integrazione scolastica e sociale*

### **L'insegnante di sostegno:**

- *È contitolare nelle classi in cui opera e partecipa quindi, a pieno titolo, alle attività di progettazione, verifica e valutazione del Consiglio di Classe/equipe pedagogica*
- *Promuove la conoscenza dell'alunno e della sua patologia, con le principali problematiche ad essa connesse, tra i colleghi del Consiglio di Classe in cui opera, anche attraverso la visione diretta della documentazione pervenuta alla scuola, della Diagnosi Funzionale (DF) innanzitutto*
- *Promuove un rapporto privilegiato con l'Unità Multidisciplinare e/o gli specialisti dell'Azienda Ospedaliera/Ente*
- *Promuove un rapporto privilegiato con la famiglia dell'alunno avuto in carico, con l'intento di arricchire nel tempo un'effettiva conoscenza reciproca tra scuola e famiglia*
- *Collabora all'elaborazione di tutti i documenti e progetti per l'integrazione (PDF, PEI) e ne cura la stesura, previa raccolta delle osservazioni effettuate da tutti i docenti che operano nella classe*
- *Partecipa ai dipartimenti, ai gruppi di studio, alle attività di ricerca e azione per l'integrazione.*

**L'Équipe Pedagogica** è composta dagli insegnanti curricolari e dall'insegnante di sostegno. L'insegnante curricolare è l'insegnante di tutti gli alunni della classe per specifici ambiti disciplinari. Tutti i docenti dell'Équipe Pedagogica sono ugualmente coinvolti nella elaborazione del P.E.I., nella formulazione e realizzazione di un progetto di integrazione. Gli interventi didattici debbono quindi coinvolgere l'intero corpo docente, superando definitivamente la logica della delega al solo insegnante di sostegno.

*Le soluzioni proposte dalle Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, puntando alla qualità dell'integrazione, mirano ad accrescere la qualità di tutto il*

sistema di istruzione, quindi affermano che per far ciò sarebbe necessario lavorare su tre direzioni:

### **1. Il clima della classe**

*Gli insegnanti devono assumere comportamenti non discriminatori, essere attenti ai bisogni di ciascuno, accettare le diversità presentate dagli alunni disabili e valorizzarle come arricchimento per l'intera classe, favorire il senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive.*

### **2. Le strategie didattiche e gli strumenti**

*La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie diversificate, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.*

### **3. L'apprendimento-insegnamento**

*Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di autoregolazione.*

*Il suddetto percorso, tracciato lungo le tre "direzioni di lavoro", porterebbe beneficio all'intera comunità scolastica. In questo modo, all'interno di un sistema che si prende cura dei bisogni formativi di ogni alunno, non ci sarebbero più diversità ma solo persone portatrici di caratteristiche, bisogni, stili e tempi di apprendimento particolari.*

*Una scuola così fatta potrebbe affrontare con maggiori possibilità di successo le difficoltà di apprendimento che coinvolgono ormai un quarto dei suoi allievi; ma per farlo dovrebbe essere capace di organizzarsi con flessibilità, attraverso percorsi individualizzati, con metodologie innovative, con l'uso delle nuove tecnologie.*

## **ASSISTENZA EDUCATIVA**

*L'assistenza educativa verso i disabili deve essere garantita dagli enti locali e dagli Enti sensoriali dei non- vedenti e non-udenti. I comuni, singoli o consorziati, sono responsabili dell'integrazione sociale.*

*L'assistenza educativa fornita dai comuni è finalizzata all'integrazione scolastica e sociale dell'alunno disabile.*

*L'educatore professionale deve*

- *Definire gli obiettivi educativi relativi all'autonomia personale e sociale*
- *Collaborare con i docenti di sostegno e curricolari*
- *Adeguare il didattico alle capacità del disabile*
- *Mediare e integrare gli apprendimenti in stretta collaborazione con l'insegnante di sostegno e gli insegnanti curricolari*
- *Partecipare agli incontri di sintesi e alla stesura del PEI*
- *Prendere parte agli incontri di programmazione dell'attività scolastica e didattica con i docenti dell'alunno disabile.*

## **RUOLO DEI COLLABORATORI SCOLASTICI**

*I collaboratori scolastici prestano ausilio materiale agli alunni disabili nell'accesso alle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.*

## **CONTINUITA' TRA ORDINI DI SCUOLA**

*Nel nostro Istituto la formazione dei gruppi classe segue una precisa procedura che vede coinvolti gli insegnanti dei due ordini di scuola.*

*Questa procedura permette di avere una particolare attenzione all'individualità di ciascuno, ancor di più nei confronti dell'alunno con disabilità.*

*Per l'alunno disabile, dopo l'iscrizione, deve essere realizzata una fase di prima conoscenza attraverso l'acquisizione di informazioni: visione documentazione, contatto con gli specialisti, contatto con operatori e/o docenti dell'ordine di scuola precedente.*

*A settembre la fase di accoglienza si concretizza attraverso le seguenti azioni da parte della scuola:*

- *Organizzazione di incontri tra i docenti dei due ordini di scuola e la famiglia per il passaggio di informazioni (solo nel caso in cui l'incontro non fosse già avvenuto o se i docenti fossero di nuova nomina);*
- *Presentazione del caso a tutti gli insegnanti a livello di Consiglio di Classe/equipe e di plesso;*
- *Pianificazione incontri con gli specialisti e la famiglia per l'elaborazione e/o la modifica del PDF;*
- *Incontri tra gli alunni delle classi ponte appartenenti ai due ordini di Scuola, secondo le indicazioni della Commissione continuità;*

- *Elaborazione e condivisione attività di accoglienza tra gli insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno e eventuali educatori;*
- *Predisposizione di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella nuova scuola, comprese le prove di ingresso;*
- *Attività che sviluppino i rapporti interpersonali tra l'alunno disabile e i compagni, tra l'alunno disabile e tutte le figure scolastiche presenti;*
- *Osservazioni sistematiche da condividere con tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inserimento, al fine di elaborare percorsi esperienziali e di apprendimento adeguati al singolo caso.*

*Nella fase iniziale dell'anno gli insegnanti dovranno porre particolare attenzione al curricolo implicito fatto non solo di spazi, tempi e contenuti flessibili, ma anche e soprattutto di atteggiamenti, di modi di porsi, di empatia, di relazione.*

## **USCITE DIDATTICHE**

*La pianificazione delle uscite deve tener conto della presenza di alunni disabili, ai quali devono essere garantite pari opportunità. Queste esperienze rappresentano un momento fondamentale per lo sviluppo relazionale e formativo degli alunni; deve essere quindi posta particolare attenzione da parte della scuola alla programmazione e gestione di tali esperienze. Nell'organizzazione delle uscite didattiche va attentamente valutata l'accessibilità dell'itinerario ed è necessario prevedere misure di sostegno adeguate; devono essere designati accompagnatori qualificati, che possono anche non essere gli insegnanti di sostegno, ma un qualunque membro della comunità scolastica. (docenti, educatori o personale ausiliario).*

## **DOCUMENTAZIONE**

### **DIAGNOSI FUNZIONALE** (indicata in seguito con il termine D.F.)

*Descrive la situazione clinico-funzionale dello stato psicofisico del minore in situazione di handicap al momento dell'accertamento.*

*La D.F. va formulata evidenziando in modo particolare le potenzialità e le capacità dell'alunno. E' un atto di natura socio sanitaria.*

*L'Azienda Sanitaria Locale o l'ente convenzionato e accreditato, tramite i propri operatori, provvedono a redigere la diagnosi funzionale rilasciandola alla famiglia. La diagnosi funzionale viene aggiornata ad ogni passaggio di grado scolastico e, se necessario, in qualunque momento della carriera scolastica dell'alunno.*

*I Dirigenti scolastici, sulla base della documentazione pervenuta dall'ASL o dall'ente convenzionato e accreditato e su quella già in loro possesso:*

*Richiedono la nomina dei docenti specializzati e l'eventuale delega al rapporto 1 a 4*

- *Richiedono un orario di frequenza dell'alunno disabile compatibile con la sua patologia*
- *Trasmettono agli Organi Scolastici competenti, ai fini della determinazione dell'organico, una certificazione complessiva, secondo un modello appositamente predisposto, nei tempi previsti*

- *Comunicano al Comune di residenza dell'alunno in situazione di handicap la necessità che venga garantito, a decorrere dalla data di inizio della frequenza scolastica, un assistente per l'autonomia personale qualora necessario.*

*In presenza di nuovi elementi che determinino una diversa condizione dell'alunno in situazione di handicap, l'équipe dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'ente convenzionato e accreditato effettuano la revisione della D.F. e consegnano alla famiglia copia della stessa, dandone comunicazione alla scuola. Nei casi seguiti da strutture private convenzionate, le certificazioni e le diagnosi funzionali prodotte dagli specialisti del centro sono utili ai fini della richiesta di insegnante di sostegno (come richiamato dalla legge 104/92); se la struttura curante non è convenzionata, è necessario che gli atti certificativi vengano comunque prodotti dalla struttura sanitaria pubblica*

### **DOCUMENTI DA REDIGERE**

<b>DOCUMENTO</b>	<b>CHI LO REDIGE</b>	<b>QUANDO</b>
<b>Diagnosi funzionale</b>  <i>Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e le potenzialità dell'alunno DVA</i>	<i>Unità Multidisciplinare dell'ASL – Enti accreditati</i>	<i>All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine all'altro di scuola e, comunque, ogni volta che gli Organi Competenti ne ravvisino la necessità</i>
<b>Profilo dinamico funzionale.</b>  <i>Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare.</i>  <i>Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, e socio-affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma)</i>	<i>Operatori socio-sanitari , docenti curriculari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12c comma 5° e 6° della L. 104/92). Può collaborare, se presente, anche l'assistente educativo comunale.</i>	<i>Viene aggiornato alla fine della scuola dell'Infanzia; alla fine della classe quinta della scuola Primaria.</i>

<p><b>Piano educativo individualizzato</b></p> <p><i>E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi destinati all' alunno; é un ausilio al progetto di vita predisposto per l'alunno disabile; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.</i></p> <p><i>Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.</i></p>	<p><i>Gli insegnanti curriculari, il docente specializzato, con la collaborazione dell'assistente educativo, degli operatori dell'Ente locale e dell'Ente sanitario. I genitori dell'alunno sono informati circa il percorso ipotizzato.</i></p>	<p><i>Formulato nei primi mesi dell'anno scolastico e aggiornato in itinere.</i></p>
<p><b>Programmazione didattica personalizzata</b></p> <p><i>(parte integrante del PEI) Vengono fissati gli obiettivi da perseguire grazie ad un intervento didattico integrato</i></p>	<p><i>Insegnanti di classe e insegnante specializzato, con la collaborazione, se presente, dell'assistente educatore.</i></p>	<p><i>Formulata entro i primi mesi di ogni anno scolastico, dopo un periodo di osservazione.</i></p>
<p><b>Verifica in itinere</b></p> <p><i>Riscontro delle attività programmate nel PEI ed eventuali modifiche da apportare</i></p>	<p><i>Insegnante specializzato e insegnanti curriculari.</i></p>	<p><i>A metà anno scolastico</i></p>
<p><b>Verifica finale</b></p>	<p><i>Insegnante specializzato e insegnanti curriculari.</i></p>	<p><i>A fine anno scolastico</i></p>



## **VALUTAZIONE**

*La valutazione finale degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata sulla base del piano educativo individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali (art.16 L.104/92).*

*L'O.M. n. 128/99 (ribadita dall'O.M. n. 126/2000) afferma che:*

- Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche e sensoriali non si procede, di norma, ad alcuna valutazione differenziata; è consentito, tuttavia, l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati dai docenti, al fine di accertare il livello di apprendimento non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali;*
- Per gli alunni in situazione di handicap psichico la valutazione, per il suo carattere formativo ed educativo e per l'azione di stimolo che esercita nei confronti dell'allievo, deve comunque aver luogo. Il Consiglio di Classe, in sede di valutazione quadrimestrale e finale, sulla scorta del Piano Educativo Individualizzato, esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, verifica i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano Educativo Individualizzato;*
- Qualora la gravità del caso lo preveda, il Piano Educativo Individualizzato sarà diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali. In questo caso il Consiglio di Classe valuta i risultati di apprendimento, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del Piano Educativo Individualizzato e non ai programmi ministeriali,*

## **GLI - GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIVITÀ**

*Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI) del Circolo Didattico di Vallo della Lucania, in conformità alla C.M. n. 8 del 06 marzo 2013, è un'estensione del preesistente Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLH), previsto dalla L. n.104/1992, art.15, e i suoi compiti si estendono a tutte le problematiche relative ai BES.*

*Il GLI di Istituto è costituito dal Dirigente scolastico e/o persona delegata dal medesimo, dal docente incaricato di funzione strumentale Area 3(attività di supporto agli alunni con disabilità, con DSA, di lingua nativa non italiana o altri B.E.S.), dalla Referente GLI, da docenti curricolari e di sostegno dei due ordini di scuola (Infanzia e Primaria).*

*Il GLI di Istituto svolge le funzioni ad esso attribuite dalla C.M. n. 8 del 06 marzo 2013.*

### **Funzioni di tipo organizzativo:**

- 1. Rilevazione degli alunni disabili, degli alunni BES e dei DSA certificati presenti nella scuola;*

2. *Definizione delle modalità di passaggio dei minori da una scuola all'altra e delle modalità di accoglienza; gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche...);*
3. *Proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con disabilità o con altri BES;*
4. *Collaborazione nella gestione delle risorse di personale (criteri e proposte di assegnazione dei docenti alle attività di sostegno, richiesta e attribuzione ore di sostegno alle classi con alunni in situazione di disabilità, utilizzazione eventuali ore a disposizione).*
5. *Raccogliere e organizzare informazioni sui servizi territoriali e gestire le relazioni con ASL, Piano di Zona e altre figure professionali.*

### **Funzioni di tipo progettuale e valutativo:**

1. *Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da sottoporre al Collegio docenti e da inviare agli Uffici competenti, anche per l'assegnazione delle risorse di sostegno.*
2. *Definire i criteri generali per la stesura di PDP e PEI;*
3. *Dare indicazioni e supporto per stesura di PDP e PEI;*
4. *Approntare e mettere a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari adempimenti;*
5. *Seguire l'attività dei docenti di sostegno, verificando che siano conosciute e applicate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni, nel rispetto della normativa, tenendo conto di quanto indicato nelle Linee guida del 4 agosto 2009.*
6. *Promuovere studi e ricerche sulle teorie di apprendimento (insegnamento personalizzato e flessibilità dei tempi e dei luoghi-laboratori) e sul disagio giovanile (accoglienza e alfabetizzazione degli alunni stranieri, progettazione di percorsi interculturali);*
7. *Costruire una serie di azioni di supporto e di tutoraggio (individuare percorsi personalizzati per alunni in situazione di difficoltà; realizzare progetti relativi alle attività degli alunni diversamente abili o svantaggiati; collegare scuola-territorio per interventi su alunni in situazione di disagio)*

## TAPPE ESSENZIALI DEL PROCESSO DI INCLUSIONE

<b>FASI</b>	<b>TEMPI</b>	<b>OPERATIVITA'</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>
<b>Iscrizione</b>	Gennaio	La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica alla segreteria della scuola interessata	Famiglia Dirigente scolastico Personale di segreteria
<b>Prima conoscenza</b>	Dopo l'iscrizione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisizione informazioni;</li> <li>• Visione documentazione;</li> <li>• contatto con gli specialisti;</li> <li>• contatto con la famiglia</li> <li>• contatto con gli operatori e/o docenti ordine di scuola precedente.</li> </ul>	Dirigente scolastico Docenti Specializzati Famiglia Educatori
<b>Pre-accoglienza</b>	<p>Da marzo a giugno</p> <p>da giugno a settembre</p>	<p>Incontri delle classi ponte dei diversi ordini di scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Infanzia e Primaria</li> <li>• Primaria e Secondaria 1° grado</li> </ul> <p>Incontri funzionali alla reciproca conoscenza nell'ambito dei percorsi di accoglienza e orientamento attivati nelle diverse scuole; scambi di informazioni più dettagliati per alunni disabili.</p> <p>Formazioni sezioni-classi nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>Conoscenza delle risorse disponibili.</p>	<p>Docenti curriculari Docenti specializzati Alunni classe ponte</p> <p>Dirigente Scolastico</p> <p>Docenti curriculari</p> <p>Docenti specializzati</p> <p>Educatori</p>

<b>Accoglienza</b>	settembre	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri tra docenti dei due ordini di scuola e la famiglia per il passaggio di informazioni dettagliate.</li> <li>• Presentazione del caso a tutti gli insegnanti a livello di Consiglio di Classe.</li> <li>• Pianificazione incontri con gli specialisti e la famiglia per l'elaborazione e/o modifica del PDF</li> </ul>	Dirigente scolastico Docenti curriculari Docenti specializzati. Specialisti. Famiglia.
<b>Progettazione e gestione degli interventi</b>	Da settembre	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attuazione eventuali Progetti Anno-Ponte secondo le indicazioni della Commissione continuità.</li> <li>• Elaborazione e condivisione attività di accoglienza tra gli insegnanti curriculari, specializzati ed eventuali educatori</li> <li>• Osservazioni sistematiche socializzate e condivise tra tutti gli insegnanti coinvolti.</li> </ul>	Dirigente scolastico Docenti curriculari Docenti specializzati Educatori Famiglia
	Novembre Dicembre	Scelta del tipo di percorso didattico adeguato alle capacità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• programmazione personalizzata per obiettivi minimi o differenziata;</li> <li>• stesura del PEI.</li> </ul>	Docenti curriculari Docenti specializzati Specialisti Educatori Famiglia
	Nel corso dell'anno	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri di verifica in itinere</li> <li>• verifica e valutazione rispetto a quanto indicato nel PEI.</li> </ul>	Scuola, famiglia, specialisti

## **SEI PASSI PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DELL'ALUNNO CON DISABILITA'**

1. *Il bambino o il ragazzo per prima cosa dovrà effettuare un inquadramento diagnostico e funzionale presso un ente, pubblico o privato accreditato, che produrrà poi, qualora vi siano i requisiti, il certificato medico e la diagnosi funzionale.*
2. *I genitori sono tenuti a consegnare la domanda: entro il 31 dicembre dell'anno precedente l'inizio della frequenza scolastica, nel caso si tratti della prima iscrizione alla Scuola dell'Infanzia o alla Scuola Primaria; entro il 31 maggio per gli alunni che stanno già frequentando.*
3. *Il Collegio distrettuale entro 60 giorni dalla consegna della domanda, completa della documentazione richiesta, si riunisce ed esamina il bambino o il ragazzo (e la documentazione) per cui é stata presentata l'istanza di accertamento. Il verbale di accertamento dovrà essere redatto dal Collegio entro il 15 luglio per poter avere validità l'anno scolastico successivo.*
4. *I genitori, tramite invito scritto, dovranno accompagnare il figlio alla seduta collegiale programmata. I genitori al momento dell'accertamento collegiale possono essere accompagnati, a proprie spese, da esperti di fiducia.*
5. *I genitori avranno il compito di trasmettere direttamente tale verbale alla scuola in cui é iscritto il figlio. Oltre al verbale del collegio distrettuale é essenziale consegnare alla scuola anche la Diagnosi Funzionale, che dovrà essere prodotta dalla struttura specialistica pubblica o privata accreditata, che ha in carico il bambino o il ragazzo. La scuola, acquisiti questi documenti, potrà disporre gli interventi educativi ed assistenziali più idonei (docente specializzato, servizi socio-educativi, strumenti integrativi, ect.) che accompagneranno e promuoveranno il percorso di crescita, socializzazione e autonomia dell'alunno.*
6. *I genitori, nel caso il figlio risulti non essere persona in stato di handicap, ovvero non ci sia il riconoscimento della situazione di disabilità da parte del collegio distrettuale, possono presentare, a partire dalla data di consegna del verbale, domanda/ricorso di accertamento di seconda istanza, per un riesame della certificazione.*

## **Quadro Normativo di riferimento**

*Viste le seguenti normative:*

- *L. 30.03.1971 n.118: norme in favore degli invalidi civili*
- *DPR 31.10.1975 n.970: scuole aventi particolari finalità*
- *DPR 24.07.1977 n.616: delega alle Regioni di alcune funzioni di cui all'art. 117 della Costituzione*
- *L. 4.08.1977 n.517: programmazione e valutazione delle attività educative e didattiche nelle scuole*
- *L. 20.05.1982 n. 270: revisione del reclutamento del personale della scuola, organico dei posti di sostegno*
- *L. 11.03.1998 n. 67: utilizzazione docenti per attività di sostegno nelle scuole*
- *L. 08.06.1990 n. 142 ordinamento delle autonomie locali*
- *L. 15.10.1990 n. 295: accertamento dell'invalidità civile*
- *L. 05.02.1992 n. 104: legge-quadro per assistenza, integrazione sociale e diritti della persona con handicap*
- *D.M. 26.06.1992 e 31.07.1992 costituzione Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale(G. L. I. P.)*
- *D.I. 09.07.1992: criteri per la stipula degli Accordi di Programma art. 2, comma1, punto c*
- *D.M. 16.11.1992 modalità organizzative e didattiche per la realizzazione della continuità*
- *L. 27.10.1993 n. 423: norme per le attestazioni da parte delle USSL della condizione di handicap*
- *D.P.R.24.02.1994:atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle USSL in materia di alunni con handicap:individuazione,formulazione della D.F. e del P.D.F.,partecipazione alla predisposizione del P.E.I*
- *D.L.vo 16.04.1994 n. 297: Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione*
- *L. 22.12.1996 n. 662, art. 1,c.72: misure di razionalizzazione della finanza pubblica*
- *L. 15.03.1997 n. 59 riforma della pubblica amministrazioneL.r.11.07.1997n.31:norme per il riordino del servizio sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali.*
- *L. 27.12.1997 n.449, art.40, c.3: dotazione organica di insegnanti di sostegno*
- *D.Lvo31.03.1998n.112:ulteriore conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione al capo 1 della L. 15.03.1997 n.59*
- *D.M. n. 331/1998 art.41 utilizzazione ed assegnazione del personale scolastico;art. 43 garanzia della continuità didattica*
- *D.P.R. 08.03.1999 N. 275: regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche*
- *L. 12.03.1999 n. 68: diritto al lavoro per disabili*

- D.M.n.141/1999“progetto articolato di integrazione che definisca espressamente le strategie e le metodologie adottate dai docenti della classe, dal docente di sostegno nonché da altro personale”
- D .L vo 19.06.1999 n. 229: norme per la razionalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale
- D.M. 10/07/2000 n. 177: attività formativa tra reti di scuole con EE. LL, ASL, Associazioni finalizzate allo sviluppo di una mentalità comune, capace di garantire la formulazione, gestione e verifica congiunta del P.D.F. e del P.E.I., che sono la sintesi dei progetti di riabilitazione, socializzazione ed integrazione scolastica e formativa, anche in vista 3 dell’attuazione del “Progetto di vita” di cui all’art. 14 della L. 08.11.2000 n. 328, da collocarsi nella logica dei Piani di Zona di cui all’art. 19 della stessa Legge.
- D. Lvo 18.08.2000 n. 267: testo unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali
- L. 08.11.2000 n. 328 legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
- L. 18.10.2001 n.3 modifiche al titolo vigente della parte II della Costituzione
- Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea approvata il 07.12.2000 e Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo: diritto all’inserimento sociale dei disabili
- L. 27.12.2002 n. 289, art. 35 comma 7 – Finanziaria 2003
- C.C.N.L. 2002-2005, pubblicato sulla G.U. n. 188 del 14.08.2003 “costituzione di un tavolo di negoziazione con Amministrazione Scolastica, OO. SS, Associazioni professionali degli insegnanti e quelle delle persone con disabilità e delle famiglie, al fine di individuare soluzioni operative efficaci concernenti le modalità di formazione e aggiornamento in servizio sulle tematiche della integrazione scolastica.....”
- L.28.03.2003 n.53, art.2:“diritto – dovere all’istruzione e alla formazione” ed affermazione del principio della continuità.
- DPCM 23.02.2006, n.185 “Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’art. 35, comma 7 della legge 27 dicembre 2002, n.289”
- DGR 7.11.2006 n.3449 “Determinazioni sull’accertamento per l’individuazione dell’alunno con handicap ai fini dell’integrazione scolastica (DPCM 23.02.2006 n.185)”

**Docente Referente GLI**

Riccio Rita Angela

**Dirigente Scolastico**

**Docente Funzione Strumentale Area 3**

Morrone Anella



## **DIREZIONE DIDATTICA STATALE "A. MORO"**

P.zza dei Martiri, n. 2 - 84078 Vallo della Lucania (SA) - tel 0974.375896 - C.F. 84002780652

[www.circolodidatticovallodellalucania.edu.it](http://www.circolodidatticovallodellalucania.edu.it) - [sae178007@pec.istruzione.it](mailto:sae178007@pec.istruzione.it) -

[sae178007@istruzione.it](mailto:sae178007@istruzione.it)

# **PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA**

***Alunni BES***

***a.s.2020/21***



- ***Alunni con DSA o altri Disturbi Evolutivi Specifici***
- ***Alunni con svantaggio socio-economico o familiare***
- ***Alunni adottati***



## INTRODUZIONE

*Il Protocollo di Accoglienza, in accordo con le recenti novità introdotte dal D.Lgs. 96/19, integrativo e correttivo del D.Lgs. 66/17, deliberato dal Collegio dei docenti e parte integrante del PTOF, contiene i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti **le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali**; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica; **traccia le linee delle possibili/diverse fasi dell'accoglienza** e delle attività connesse.*

*L'adozione del presente Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n. 104/92 e nella "Direttiva BES" del 27/12/2012.*

*Con tale documento la scuola si impegna, quindi, a mettere in atto tutte le procedure e le azioni finalizzate a promuovere un'efficace formazione di tali alunni attraverso l'adozione di strategie operative che esplicitino una progettazione didattica ed educativa personalizzata, sia negli obiettivi che nei percorsi formativi. Il protocollo, al contempo, formalizza le procedure da attuare: a partire dall'ingresso in istituto di un alunno con BES e dalla consegna della diagnosi, fino alla redazione del PDP e, attraverso il monitoraggio dello stesso, alla valutazione finale delle azioni intraprese. Il documento è condiviso all'interno dell'istituto e costituisce un atto di rilevanza gestionale e organizzativa che, insieme al PTOF ed al PI, esplicita l'operato della scuola dal punto di vista pedagogico e formativo.*

*Il Protocollo di Accoglienza si prefigge di delineare prassi condivise di carattere:*

- **amministrativo-burocratiche** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- **comunicativo-relazionali** (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- **educativo-didattiche** (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- **sociali** (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio). 3

*Il protocollo di accoglienza costituisce una guida di informazione ed azioni per i diversi attori della nostra comunità educante e per le famiglie degli alunni che si relazionano con la comunità stessa a partire dal momento dell'iscrizione e, successivamente, nel prosieguo del percorso scolastico. Il documento rappresenta pertanto un importante elemento di realizzazione dell'inclusione di tali alunni e di dialogo tra scuola e famiglia. Destinatari, dunque, del protocollo di accoglienza sono: la famiglia, il personale di segreteria e tecnico, i docenti, il Dirigente Scolastico. Sono altresì destinatari tutti i soggetti che operano nel percorso formativo dell'alunno anche all'esterno dell'Istituzione Scolastica.*

## **FINALITA'**

*Il nostro Istituto, attraverso il Protocollo di Accoglienza, intende raggiungere le seguenti finalità:*

- *creare un ambiente accogliente e un clima che favoriscano l'integrazione, la collaborazione, la solidarietà tra pari;*
- *definire, promuovere ed adottare pratiche condivise tra tutto il personale dell'Istituto;*
- *favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi individualizzati o personalizzati che coniughino socializzazione ed apprendimento;*
- *mettere in atto e integrare gli aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza e integrazione;*
- *informare e formare adeguatamente il personale coinvolto;*
- *ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione attraverso l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali sia personali, e l'adozione di interventi ad hoc;*
- *condividere e rendere visibile, individuabile ed accessibile la modulistica essenziale di riferimento;*
- *incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari, durante il percorso di istruzione e di formazione;*
- *adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.*

## **DESTINATARI DEGLI INTERVENTI INCLUSIVI**

*Sono destinatari dell'intervento inclusivo, al quale fa riferimento il presente Protocollo, le seguenti categorie di alunni con Bisogni Educativi Speciali:*



<b>Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento(DSA)(certificati secondo la L. 170/2010):</b>	<b>Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali (DM 27/12/2012 e CM 8/2013):</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dislessia evolutiva</i></li> <li>• <i>Disortografia</i></li> <li>• <i>Disgrafia</i></li> <li>• <i>Discalculia</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Altre tipologie di disturbo non previste nella L. 170/2010</i></li> <li>• <i>Alunni con iter diagnostico di DSA non ancora completato</i></li> <li>• <i>Alunni con svantaggio socio-economico-culturale</i></li> <li>• <i>Alunni adottati</i></li> </ul>
<b>Piano Didattico Personalizzato</b>	<b>Piano Didattico Personalizzato (se deciso dal Consiglio di Classe)</b>

### **ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

*I disturbi specifici di apprendimento (DSA) riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Ciò deve avvenire anche se lo studente è ancora in via di certificazione e quindi la scuola non è in possesso di una diagnosi completa, per superare le difficoltà legate ai tempi di rilascio della stessa.*

*Sulla base del deficit funzionale rilevato vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:*

- **Dislessia**, cioè disturbo nella lettura intesa come abilità di decodifica del testo;

- **Disortografia**, cioè disturbo nella scrittura intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica;
- **Disgrafia**, cioè disturbo nella grafia intesa come abilità grafo-motoria;
- **Discalculia**, cioè disturbo nelle abilità di numero e di calcolo intese come capacità di comprendere e operare con i numeri.

Occorre distinguere, inoltre tra difficoltà e disturbo:

- **difficoltà**: non è innata, è modificabile con interventi didattici mirati e potenziamento cognitivo pianificato, monitorato e verificato; è automatizzabile anche se in tempi dilatati;
- **disturbo**: è innato; è resistente all'intervento didattico; è resistente ad interventi volti automatizzazione.

### **RIFERIMENTI LEGISLATIVI IN MATERIA DI DSA**

- **Legge 169/2008** conversione DL 137/08 Art. 3 co. 5 sulla valutazione dei DSA - DPR N. 122 del 2009 – ART.10 – Regolamento sulla Valutazione
- **Legge 8 ottobre 2010 n. 170** Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.
- **Linee Guida allegate al DM del 12 Luglio 2011** suggeriscono strategie e strumenti compensativi.
- **Legge regionale n. 23 del 7 aprile 2014** "Disturbi specifici dell'apprendimento – certificazione ai fini scolastici"

### **Diagnosi ed individuazione DSA**

All'atto dell'iscrizione la famiglia deve presentare la documentazione medica rilasciata dalla ASL o da altra struttura sanitaria accreditata. La Segreteria predispone l'elenco degli alunni DSA per la Referente GLI/BES della scuola. I Coordinatori di Classe sono informati sulla presenza di alunni con DSA nelle proprie classi. La diagnosi del DSA può essere acquisita dalla scuola anche durante l'anno scolastico, in tal caso si provvederà alla predisposizione del PDP nel più breve tempo possibile. E' tuttavia compito delle scuole di ogni ordine e grado attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA.

## **Piano Didattico Personalizzato per alunni DSA**

*La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano “l’uso di una didattica individualizzata e personalizzata” come strumento di garanzia del diritto allo studio, introducendo strumenti compensativi e misure dispensative. Le attività di recupero individualizzato, le modalità didattiche personalizzate, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative sono dalle istituzioni scolastiche esplicitate e formalizzate, al fine di assicurare uno strumento utile alla continuità didattica e alla condivisione con la famiglia delle iniziative intraprese.*

*A questo riguardo, la scuola predispone, dopo un’accurata fase di osservazione, il Piano Didattico Personalizzato per alunni con DSA*

*Tale piano contiene:*

- *dati anagrafici dell’alunno;*
- *tipologia di disturbo;*
- *attività didattiche individualizzate;*
- *attività didattiche personalizzate; 16*
- *strumenti compensativi utilizzati;*
- *misure dispensative adottate;*
- *forme di verifica e valutazione personalizzate.*

*Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.*

*Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d’anno o a fine Ciclo.*

*Il Piano viene sottoscritto dai componenti del CdC, dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dagli operatori del servizio sanitario che hanno redatto la certificazione diagnostica. La condivisione con la famiglia si concretizza con la firma dei genitori. Nel caso in cui non si trovi un accordo e la famiglia decida di non firmare il documento, è opportuno chiedere la motivazione, per iscritto, del diniego, protocollarla ed inserirla nel fascicolo personale dell’alunno.*

*Durante l’anno scolastico è necessario mettere in atto azioni di **monitoraggio** del piano didattico personalizzato. Esse possono essere effettuate al termine del primo periodo di valutazione (quadrimestre), ma comunque ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità (sia da parte della famiglia sia da parte della scuola). Questo documento, infatti, per sua natura flessibile, necessita della costante verifica sul campo e conseguentemente deve prevedere un opportuno monitoraggio per eventuali adeguamenti. Infine, Il documento verrà verificato al termine dell’anno scolastico per un’analisi finale dei risultati ottenuti e per eventuali osservazioni da inserire in previsione del successivo anno scolastico.*

## **Strumenti Compensativi e Misure Dispensative**

La scuola richiede agli studenti la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura, scrittura e calcolo), l'adozione di un efficace metodo di studio e prerequisiti adeguati per l'apprendimento di saperi disciplinari sempre più complessi, elementi, questi, che possono mettere in seria difficoltà l'alunno con DSA, inducendolo ad atteggiamenti demotivati e rinunciatari. Tali difficoltà possono essere notevolmente contenute e superate individuando opportunamente le strategie e gli strumenti compensativi nonché le misure dispensative.

A tal proposito le Linee Guida allegate al **DM del 12 Luglio 2011** suggeriscono, **quali strategie e strumenti compensativi**:

- insistere sul passaggio alla lettura silente piuttosto che a voce alta;
- insegnare allo studente modalità di lettura , anche sulla base delle caratteristiche tipografiche e dell'evidenziazione di parole chiave;
- la presenza di una persona che legga gli items dei test, le consegne dei compiti, le tracce dei temi o i questionari con risposta a scelta multipla;
- la sintesi vocale, con i relativi software;
- l'utilizzo di libri o vocabolari digitali.
- la possibilità di acquisire contenuti attraverso il canale orale piuttosto che attraverso lo scritto, consentendo anche la registrazione delle lezioni.
- l'impiego di mappe concettuali, di schemi, e di altri mediatori didattici che possano facilitare la comprensione, la memorizzazione e la produzione di testi
- l'uso del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la rilettura) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;
- l'uso di calcolatrice, tabella pitagorica e formulario personalizzato;
- usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste;
- per l'area di calcolo, analizzare gli errori del singolo alunno per comprendere i processi cognitivi e pianificarne in modo mirato il potenziamento;
- per quel che riguarda le lingue straniere, assegnare maggiore importanza allo sviluppo delle abilità orali rispetto a quelle scritte.

**Le misure dispensative**, come indicano le **Linee guida**, sono invece interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura. L'adozione delle misure

dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento.

Anche per gli strumenti dispensativi si valuterà l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso. A titolo di esempio:

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.
- Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.
- Organizzazione di interrogazioni programmate.
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alle fasi di sviluppo dell'alunno ed ai risultati acquisiti. Tali strumenti e misure vanno utilizzati costantemente in tutti i gradi di scuola; è indispensabile, quindi, che il Piano didattico personalizzato accompagni l'alunno in tutto il suo iter scolastico. In sintesi, il PDP viene introdotto dalla diagnosi dello specialista a cui fanno seguito le osservazioni/considerazioni dei docenti del Consiglio di Classe e della famiglia; in esso saranno previste le strategie metodologiche e didattiche più opportune.

**Tabella Riassuntiva- Predisposizione PDP per alunni DSA**

<b>DOCUMENTO</b>	<b>CHI LO REDIGE</b>	<b>QUANDO</b>
<b>Certificazione che attesti il diritto ad avvalersi delle misure previste dalla legge</b>	<b>Neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva:</b>  <b>La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa, oppure strutture private in cui operano questi specialisti. Lo specialista rilascia, anche in un unico</b>	<b>All'atto della prima segnalazione.</b>  È aggiornata in caso di passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritengano necessario anche tenendo conto delle indicazioni del Consiglio di Classe o della famiglia.  <b>Entro la fine del mese di novembre nel caso la diagnosi venga consegnata prima</b>

	<b>documento, la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali i docenti della classe definiscono gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</b>	<b>dell'inizio della scuola. Nel caso la diagnosi venga consegnata in corso d'anno, la compilazione viene effettuata entro 30 giorni dal protocollo del documento.</b>
<b>PDP</b>  <i>Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso.</i>	<i>I docenti della classe, avvalendosi anche dell'apporto di specialisti, con la collaborazione della famiglia, provvedono all'elaborazione della proposta PDP, secondo le indicazioni di legge.</i>	<b>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)</b>

**La dimensione relazionale** Gli strumenti compensativi e le misure dispensative sopra indicate mirano a favorire il successo nell'apprendimento, che si oppone alla tendenza degli studenti con DSA ad una scarsa percezione di autoefficacia e di autostima, rinforzando la sensazione di poter riuscire nei propri impegni, nonostante le difficoltà che il disturbo impone, con evidenti esiti positivi anche sul piano psicologico. È necessario sottolineare, tuttavia, la delicatezza delle problematiche psicologiche che s'innestano nell'alunno con DSA per l'utilizzo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative. Infatti, ai compagni di classe gli strumenti compensativi e le misure dispensative possono risultare incomprensibili facilitazioni. A questo riguardo, il coordinatore di classe, sentita la famiglia interessata, può avviare adeguate iniziative per condividere con i compagni di classe le ragioni dell'applicazione degli strumenti e delle misure citate, anche per evitare la stigmatizzazione e le ricadute psicologiche negative.

Resta ferma, infine, la necessità di creare un clima della classe accogliente, praticare una gestione inclusiva della stessa, tenendo conto degli specifici bisogni educativi degli alunni e studenti con DSA.

#### **Modalità di Verifica e di Valutazione**

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti dal PDP.



*La Scuola adotta modalità valutative che consentono all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.*

*Per una corretta valutazione degli apprendimenti è opportuno che:*

- ✓ ciascun docente, per la propria disciplina, definisca modalità facilitanti con le quali programmare e formulare le prove, anche scritte, informandone lo studente*
- ✓ si presti attenzione alla competenza più che alla forma, ai processi più che al solo "prodotto" elaborato*
- ✓ in caso di verifica scritta, dare lettura del compito assegnato e assegnare tempi più lunghi per lo svolgimento*
- ✓ si privilegi la prestazione orale*
- ✓ si garantisca l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative per lo svolgimento del compito*
- ✓ riguardo alla lingua straniera vengano privilegiate le prove orali, da valutare secondo modalità compatibili con le difficoltà dell'alunno.*



## **ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE**

*La normativa vigente (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013) e l'ICF (la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità il 22 maggio 2001) estendono la condizione di BES ad alunni in situazione di:*

- *Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio DL, Deficit delle abilità non verbali, Disprassia, Disturbo dello spettro autistico lieve, plus dotazione), con presenza di documentazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico.*
- *Svantaggio socio-economico*
- *Svantaggio linguistico e culturale*
- *Altro (Malattie, traumi, disagio comportamentale/relazionale).*

*La Direttiva, a tale proposito, ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.*

*La condizione di svantaggio ambientale (economico, sociale, culturale, linguistico) frequentemente dà origine a privazione di occasioni di apprendimento o a fenomeni di disadattamento che si traducono in difficoltà di apprendimento e minor successo scolastico. Per 2 questa ragione, anche qualora queste difficoltà fossero transitorie, come sovente accade (si pensi alla condizione di un alunno neo-arrivato dall'estero), è necessario che la scuola metta in atto particolari cure educative per accompagnare ciascuno verso il conseguimento di obiettivi personalizzati.*

*Queste condizioni non sono e non possono essere certificate in alcun modo. In qualche caso è possibile che siano i Servizi Sociali a documentare una condizione di difficoltà di adattamento complessiva, che si riflette anche nelle difficoltà scolastiche. Negli altri casi saranno gli insegnanti, sulla base delle proprie competenze professionali, ad individuare, con fondate motivazioni, la condizione di Bisogno Educativo Speciale. Più ancora che nella Direttiva 27 dicembre 2012, tale indicazione è presente nella Circolare Applicativa MIUR, la n. 8 prot. 561 del 6 marzo 2013.*

*Il termine “ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche” presuppone che un alunno (in assenza di diagnosi o certificazioni mediche), il quale mostra delle difficoltà di*

*apprendimento legate al fatto di provenire da un ambiente con svantaggio socio-economico, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli stranieri), può essere aiutato dalla scuola con l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati come strumenti compensativi e misure dispensative.*

*La scuola dunque “non” è obbligata a fare il PDP, ma sceglie in autonomia se fare o meno un PDP, e questi interventi dovranno essere per il tempo necessario all'aiuto in questione.*

### **Riferimenti Legislativi**

- *Legge 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”*
- *La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 dedicata agli “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*
- *Circolare ministeriale n. 8 prot. n. 561 del 6 marzo 2013 Indicazioni operative sulla direttiva ministeriale “Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*
- *C.M. n. 2 dell'8 Gennaio 2010 “Integrazione alunni con cittadinanza non italiana”*
- *C.M. n. 24 dell'1/3/2006 “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”*

### **Documenti per l'inclusione alunni BES con Svantaggio**

*La certificazione, presentata dalla famiglia, può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.*

*In assenza di certificazioni, è compito della scuola rilevare, con l'attività di osservazione didattica, lo svantaggio che si manifesta nei comportamenti in classe e nelle attività di apprendimento. Le attività di individuazione del problema NON costituiscono diagnosi, la quale spetta solamente agli specialisti.*

**Tabella Riassuntiva - Predisposizione PDP per alunni con svantaggio o con Disturbi Evolutivi Specifici**

<p><b>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)</b></p>	<p><i>Il <b>PDP</b> è il mezzo per attuare progettazioni didattico educative, calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (dal carattere squisitamente didattico strumentale al carattere didattico educativo).</i></p> <p><i>Ha, quindi, duplice funzione:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>strumento di lavoro per i docenti</i></li> <li>• <i>strumento di documentazione delle strategie di intervento programmate per le famiglie.</i></li> </ul> <p><i>Il <b>PDP</b> favorisce una riflessione importante sul tema della metodologia didattica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>flessibilità delle proposte</i></li> <li>• <i>recupero delle attività laboratoriali</i></li> <li>• <i>formazione di gruppi aperti</i></li> <li>• <i>apprendimento collaborativo</i></li> </ul> <p><i>È necessario che la famiglia sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche della necessità di una loro collaborazione e corresponsabilità. .</i></p> <p><i>Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati.</i></p> <p><i>Una volta redatto, il PDP deve essere condiviso con la famiglia dell'alunno</i></p>
<p><b>CHI LO REDIGE</b></p>	<p><b>DOCENTI DI CLASSE</b></p>
<p><b>QUANDO</b></p>	<p><i>Ogni volta che i docenti rilevano una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione, formazione e apprendimento.</i></p> <p><i>La condizione di svantaggio può essere determinata da:</i></p> <p><i>a) particolari condizioni sociali o ambientali</i></p> <p><i>b) difficoltà di apprendimento</i></p>

## **CASI PARTICOLARI DI SVANTAGGIO SCOLASTICO**

*Nel caso di alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, l'istituzione scolastica, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, può attivare un progetto di **Istruzione domiciliare** come previsto dalla Legge n. 440/97.*

## **PROGETTO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE**

### **FINALITÀ**

- *Garantire il diritto all'apprendimento.*
- *Facilitare il reinserimento nel contesto scolastico tradizionale degli studenti che debbano fruire dell'istruzione domiciliare.*

### **OBIETTIVI GENERALI**

- *Favorire e mantenere uno stretto collegamento dell'alunno/a con l'ambiente scolastico di appartenenza con proposte educative mirate.*
- *Consentire di instaurare o mantenere un rapporto, anche a distanza, con i/le compagni/e di classe.*
- *Consentire all'alunno/a di avvalersi di attività educativo-didattiche.*
- *Contribuire all'ampliamento dell'offerta formativa in un'ottica di una scuola di qualità.*

## **ORGANIZZAZIONE**

*La procedura di attivazione del servizio di istruzione domiciliare parte quando la famiglia presenta richiesta scritta alla scuola, cui allega un certificato medico che attesti l'impossibilità di frequenza scolastica per almeno 30 giorni, anche non continuativi.*

*Il progetto si sviluppa secondo le modalità qui di seguito indicate:*

- a) definizione da parte del Consiglio di classe dell'alunno di un progetto individualizzato con indicazione degli ambiti disciplinari da attivare, dei docenti coinvolti e del numero di ore settimanali per ciascuna disciplina, con il relativo budget;*
- b) delibera del progetto in Collegio Docenti e Consiglio d'Istituto (se necessario in apposite sedute d'urgenza convocate dal Dirigente Scolastico);*

- c) *inserimento del progetto di istruzione domiciliare nel PTOF.;*
- d) *reperimento dei docenti disponibili a effettuare il servizio;*
- e) *attivazione del servizio di istruzione domiciliare;*
- f) *inoltro da parte del Dirigente Scolastico della documentazione e della scheda di progetto all'Ufficio Scolastico Regionale per la richiesta di finanziamento.*

*Il Consiglio di Classe pianifica un percorso personalizzato, con l'individuazione delle competenze da sviluppare*

*e degli obiettivi minimi delle discipline necessari per il superamento dell'anno e progetta interventi con gli insegnanti della scuola.*

*Gli interventi promuoveranno apprendimenti in tutte le discipline e dovranno necessariamente organizzare un contesto di operatività fortemente stimolante.*

*I docenti coinvolti terranno conto dei seguenti aspetti:*

- *elasticità oraria, flessibilità degli obiettivi e svolgimento di Unità d'Apprendimento a breve termine;*
- *attenta valutazione, prima di qualunque tipo di intervento, dei tempi di applicazione allo studio, dei limiti psichici e psicologici dell'alunno;*
- *attivazione, quando possibile, di lavori di gruppo, anche virtuali, per mantenere il collegamento con il gruppo classe.*

*Il docente referente del progetto si occuperà di instaurare un rapporto proficuo e costruttivo con la famiglia, informandola sulle fasi progettuali e sulle attività; si occuperà della verifica in itinere e finale e della rendicontazione del progetto.*

## **VERIFICA E VALUTAZIONE**

*L'alunno/a svolgerà attività di verifica individuali che sviluppino i contenuti attraverso la sollecitazione all'autonomia, rispetto al proprio tempo e alle proprie condizioni di salute.*

*Tutti i periodi di attività svolti in Istruzione domiciliare concorreranno alla validità dell'anno scolastico (Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009 n. 122).*

## **RISORSE**

*Il progetto, approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto, sarà trasmesso agli organi competenti per l'accesso ai fondi regionali (fondi L. 440/97) e sarà attuato solo se ci saranno le risorse economiche erogate dagli enti preposti.*

*L'istituzione scolastica prevede un concorso finanziario al progetto stesso, attraverso risorse proprie o di altri enti, pari almeno al 50% della somma richiesta.*

## **VERIFICA DEL PROGETTO**

*Il coordinatore del progetto avrà cura:*

- ***In itinere:***

- 1. di monitorare il regolare svolgimento degli eventuali incontri domiciliari programmati e della relativa documentazione;*
- 2. di controllare il totale e regolare flusso delle informazioni scuola-famiglia necessarie per lo svolgimento del progetto.*

- ***Al termine:***

- 1. della raccolta delle informazioni e della stesura della relazione finale del progetto contenente una valutazione del grado di apprendimento dell'alunno e della funzionalità generale del progetto;*
- 2. in caso di non ammissione alla classe successiva, analisi delle relative motivazioni da riportare nel verbale di scrutinio finale;*
- 3. di curare la rendicontazione economica.*

## **DIDATTICA INCLUSIVA**

Come si evince dalla Direttiva MIUR 27/12/2012, la didattica inclusiva è una sinergia tra la didattica individualizzata (obiettivi comuni e metodologie differenziate in base alle caratteristiche individuali) e la didattica personalizzata (obiettivi diversi affinché ognuno sviluppi al meglio le sue potenzialità, attingendo a molteplici metodologie e strategie didattiche), nel corso della quale «gli insegnanti non devono variare tante didattiche quanti sono gli allievi con BES, ma devono sperimentare un nuovo modello didattico inclusivo, adeguato alla complessità della classe, che contempli differenti modalità e strumenti per tutti».

### **DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA**

Ci si pongono obiettivi comuni per tutto il gruppo classe, perseguiti mediante metodologie calibrate alle caratteristiche individuali del singolo individuo allo scopo di farne emergere i talenti e le potenzialità naturali delle diverse forme di intelligenza, attraverso:

- attenta osservazione degli interessi e dei comportamenti degli alunni;
- una rete di obiettivi in cui ciascuno potrà individuare i propri traguardi;
- attività da svolgere prevedendo percorsi interdisciplinari;
- una didattica laboratoriale che privilegi l'autonomia degli allievi;
- uno stile di insegnamento non direttivo;
- la valutazione come riflessione comune e condivisa che metta in risalto impegno, partecipazione attiva, motivazione.

### **DIDATTICA PERSONALIZZATA**

L'insegnamento, oltre ai presupposti della didattica individualizzata, ha lo scopo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e garantirgli il successo formativo adeguando le metodologie alle sue differenti caratteristiche attraverso:

*l'osservazione e la valutazione iniziale delle competenze degli alunni;*

- la definizione degli obiettivi specifici di apprendimento a partire dalle Indicazioni Nazionali;
- l'organizzazione di contesti didattici ricchi



	<p>e stimolanti;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'uso di metodologie differenziate (lezione frontale, cooperative learning, tutoring, didattica laboratoriale);</li> <li>• la pianificazione dei tempi di insegnamento e di apprendimento;</li> <li>• la verifica eventualmente semplificata e/o personalizzata e comunicata in anticipo;</li> <li>• l'analisi qualitativa dell'errore;</li> </ul> <p><b>INDIVIDUALIZZAZIONE:</b> percorsi differenti per ottenere risultati comuni.</p> <p><b>PERSONALIZZAZIONE:</b> percorsi differenti per contenuti, metodologie e risultati.</p>
--	---

### **Strumenti compensativi e misure dispensative**

<i>Lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Privilegiare la lettura silente rispetto a quella ad alta voce</li> <li>• Sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali</li> <li>• Leggere le consegne dei compiti, gli items dei test, le tracce dei temi o i questionari e/o fornire, durante le verifiche, prove di supporto audio e/o digitale</li> <li>• Ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi</li> <li>• Evitare le verifiche scritte nelle materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe o schemi durante l'interrogazione</li> <li>• Consentire la registrazione delle lezioni</li> </ul>
<i>Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni: i nomi dei tempi verbali, dei complementi e delle strutture grammaticali italiane e straniere</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire l'uso di schemi</li> <li>• Privilegiare l'utilizzo corretto delle forme grammaticali rispetto all'acquisizione teorica delle stesse</li> <li>• Utilizzare nelle verifiche domande a scelta multipla</li> </ul>
<i>Facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fissare interrogazioni e compiti programmati</li> <li>• Evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni in più materie</li> <li>• Evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore</li> <li>• Ridurre le richieste di compiti per casa</li> </ul>

<p><i>Difficoltà di concentrazione</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Fornire schemi/mappe/diagrammi prima della spiegazione</i></li> <li>• <i>Evidenziare concetti fondamentali/parole chiave sul libro</i></li> <li>• <i>Spiegare utilizzando immagini</i></li> <li>• <i>Utilizzare materiali strutturati e non</i></li> <li>• <i>Uso costante e simultaneo di più canali percettivi (visivo, uditivo, tattile, cinestesico)</i></li> <li>• <i>Utilizzo delle tecnologie multimediali (computer, LIM)</i></li> </ul>
<p><i>Difficoltà nelle lingue straniere</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Privilegiare lo sviluppo delle attività orali</i></li> <li>• <i>Valorizzare l'efficacia comunicativa rispetto alla correttezza formale</i></li> </ul>

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI**  
**(dalle Linee Guida del MIUR del 18 -12 – 2014 nota n. 7443)**

*“La realtà dell’adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è il suo valore quale strumento a favore dell’Infanzia e come contribuisca alla crescita culturale e sociale del nostro Paese. In Italia, soltanto nel periodo 2010-2013, sono stati adottati circa 14.000 bambini con l’adozione internazionale e oltre 4000 con quella nazionale. Conseguentemente, anche la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età scolare o comunque prossima ai 6 anni”.*

**MOTIVI DEL PROTOCOLLO**

- *Il bambino adottato ha la sua specificità: ha un passato ed un presente diversi.*
- *Per prefissare pratiche condivise*
- *Per evitare stereotipi e pregiudizi*
- *Per orientare chi non è preparato ad accogliere un minore adottato*
- *Per potenziare e valorizzare le competenze delle figure scolastiche*

*Bisogna ricordare che tutti i bambini adottati hanno sperimentato alcune esperienze sfavorevoli prima dell’adozione: vissuti dolorosi quali separazione dai genitori di nascita e da eventuali fratelli; periodi di istituzionalizzazione; esperienze di maltrattamento fisico e/o psicologico; affidi o adozioni non riuscite. Inoltre i bambini con adozione internazionale, devono confrontarsi con numerosi cambiamenti (linguistici, climatici, alimentari...) e inserirsi in contesti per loro completamente nuovi. Infine, anche le differenze culturali e somatiche contribuiscono a rendere il percorso di integrazione nel nuovo contesto di vita più complesso e delicato. Alla luce di tutto ciò si evidenzia in gran parte dei bambini adottati la presenza di “aree critiche” da tener ben presente. Esse, tuttavia, non devono per forza esserci né tanto meno sono presenti nella stessa misura in tutti i bambini.*

- *Difficoltà di apprendimento: la percentuale dei DSA è elevata, ma i bambini adottati ( per il loro precedente vissuto traumatico), possono presentare anche problematiche nella sfera psico-emotiva e cognitiva che interferiscono con le capacità di apprendimento: deficit nella concentrazione, nell’attenzione, nella memorizzazione...*
- *Difficoltà psico-emotive: sempre in conseguenza alle esperienze sfavorevoli vissute, si possono manifestare difficoltà nel controllo delle emozioni: comportamenti aggressivi, incontenibile bisogno di attenzione, paura di essere rifiutati... Questi bimbi necessitano quindi di tempi medio-lunghi per acquisire modalità di relazione adeguate, imparando a riconoscere e esprimere correttamente le proprie emozioni. Si tratta di un percorso impegnativo che*

va tenuto nella giusta considerazione soprattutto per coloro che iniziano quasi contemporaneamente inserimento in famiglia e a scuola.

- *Scolarizzazione nei Paesi d'origine: in molti Paesi il percorso scolastico è strutturato diversamente rispetto l'Italia: in alcuni paesi la scuola Primaria inizia a sette anni; in altri dura solo quattro anni; in altri ancora, in particolare se sono bambini diversamente abili, possono aver frequentato scuole speciali.*

*Bambini segnalati con bisogni speciali o particolari. Ci si riferisce a:*

- *Adozioni di due o più minori*
- *Bambini di sette o più anni di età*
- *Bambini con significativi problemi di salute o disabilità*
- *Bambini reduci da esperienze particolarmente difficili o traumatiche*

*Chiaramente, soprattutto per le ultime due tipologie, saranno bambini che potranno presentare problematiche sia sul piano degli apprendimenti sia dell'adattamento all'ambiente scolastico. Anche per la salute non tutti i Paesi hanno lo stesso standard valutativo.*

- *Età presunta*
- *Italiano come L2. I bambini adottati internazionalmente apprendono velocemente il vocabolario di base dell'italiano e le espressioni più comuni mentre il linguaggio più astratto necessita di tempi più lunghi: ciò va ad intersecarsi con le difficoltà di apprendimento già evidenziate. Inoltre, la modalità di apprendimento della lingua non è "additiva" come per i bambini stranieri ma "sottrattiva" perché la nuova lingua sostituisce completamente quella d'origine. Ciò può portare in certi momenti a un vero e proprio "vuoto di vocaboli" provocando rabbia ed emozioni negative che possono sfociare in un disturbo per l'apprendimento scolastico.*
- *Identità etnica: va ricordato che un bambino adottato internazionalmente NON è un bambino straniero immigrato ma è diventato un bambino italiano a tutti gli effetti: può avere tratti somatici differenti ma ha genitori italiani e vive in un ambiente culturale italiano. Si possono manifestare, da parte dell'alunno adottato, momenti di nostalgia /orgoglio verso la sua cultura di provenienza a momenti di rifiuto/rimozione. La scuola quindi, è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza che ci sono italiani con tratti somatici differenti accettando la diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione.*

### **Ruolo della scuola**

- *Creare un Protocollo di accoglienza e Scheda di monitoraggio del percorso scolastico (in un'ottica di continuità)*
- *Alleanza educativa con la famiglia*
- *Conoscenza di buone prassi*

## Azioni e tempi dall'iscrizione all'inserimento in classe

<b>TEMPI</b>	<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	<b>FASI E AZIONI DA SVOLGERE</b>	<b>MATERIALI</b>
<i>Al momento dell'iscrizione</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scuola (Dirigente scolastico e Segreteria)</li> <li>• Genitori</li> <li>• Servizi competenti (se necessario)</li> </ul>	<p><i>Promuovere e garantire, nell'ottica della collaborazione scuola/famiglia, il confronto sulle problematiche che si possono verificare nel momento dell'accoglienza scolastica.</i></p>	<p><i>Iscrizione online per tutti fatta eccezione della Scuola dell'Infanzia.</i></p> <p><i>La famiglia che adotta internazionalmente può effettuare l'iscrizione anche se non ha ancora tutta la documentazione necessaria.</i></p> <p><i>Tuttavia i genitori adottivi possono iscrivere i figli a scuola in qualsiasi momento dell'anno. Per le adozioni nazionali o in situazioni di affido, il tribunale dei minori, al fine di garantire la tutela del bambino, prevede che l'iscrizione sia fatta direttamente in segreteria senza il passaggio in piattaforma online.</i></p>

<i>Prima dell'inserimento scolastico</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Dirigente scolastico e figura scolastica referente</i></li> <li>• <i>Genitori</i></li> <li>• <i>Servizi competenti (se necessario)</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Acquisire informazioni sulla storia personale e scolastica del minore adottato affinché la specificità dell'esperienza adottiva sia riconosciuta.</i></li> <li>• <i>Acquisire informazioni sul progetto di accompagnamento o del minore adottato, elaborato dai servizi psico-sociali competenti, al fine di individuare la classe di frequenza appropriata.</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Acquisizione dati anche con schede informative predefinite.</i></li> <li>• <i>Acquisizione della documentazione amministrativa : cittadinanza, nascita (chiarirsi quando esiste il doppio cognome); schede sanitarie, se esistono.</i></li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Nel caso di adozioni non ancora perfezionate, si chiede particolare attenzione nell'adottare tutti i provvedimenti necessari per la tutela del minore in questione</i></li> </ul>	
<i>Prima dell'inserimento nella classe</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Insegnanti della classe</i></li> <li>• <i>Dirigente Scolastico</i></li> <li>• <i>Docente Referente GLIe Funzione</i></li> </ul>	<i>Schematizzare per punti un progetto condiviso. Il percorso così individuato potrà essere monitorato e, se necessario, modificato</i>	

	<i>Strumental e Area 3</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Genitori</i></li> </ul>		
<i>Dopo l'inserimento nella classe</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Consiglio di Classe</i></li> <li>• <i>Dirigente Scolastico</i></li> <li>• <i>Docente Referente e Funzione Strumentale Area 3</i></li> <li>• <i>Genitori</i></li> </ul>	<i>Realizzazione del percorso di inserimento scolastico (o PDP se necessario) e sua periodica verifica.</i>	<i>Approccio metodo-logico del cooperative learning e Life skills education</i>

### ***Temi sensibili***

*Alcuni degli argomenti e delle attività che si svolgono usualmente a scuola richiedono di essere affrontati con particolare cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni adottati.*

### **LA STORIA PERSONALE**

*Spesso le proposte didattiche veicolate dai libri di testo non considerano le tante diversità presenti nelle classi, proponendo attività pensate solo per gli alunni che sono cresciuti con la famiglia biologica.*

*I progetti in questione vanno pertanto adattati per far sì che tutti se ne possano avvalere, mentre sono da evitare proposte che portino a una differenziazione degli alunni (per la classe uno strumento e per gli alunni adottati un altro). Prima di attivare questi progetti è opportuno parlarne con la famiglia. Ogni bambino o bambina può essere portatore di storie o esigenze diverse, solo l'ascolto dei bambini e delle loro famiglie può chiarire come meglio comportarsi e quale può essere il momento migliore per proporre queste attività, ben sapendo che possono mancare ai bambini dati sulla propria storia pregressa, motivazioni per la scelta di un nome, fotografie di un passato che può anche essere doloroso.*

### **LA FAMIGLIA**

*Quando a scuola si parla di famiglia si tende a riferirsi allo stereotipo di una coppia con uno o più figli biologici, anche se la realtà attuale è mutata e nelle classi sono presenti molti alunni che vivono in famiglie con storie differenti.*

*L'integrazione e il benessere di tutti questi alunni saranno facilitati se la scuola saprà promuovere un'educazione ai rapporti familiari fondata sulla dimensione affettiva e progettuale, creando occasioni per parlare in classe della famiglia complessa e articolata di oggi e della sua funzione, intesa come capacità di saper vicendevolmente assolvere ai bisogni fondamentali delle persone (fisiologici, di sicurezza, di appartenenza e di amore, di stima e di autorealizzazione). Potrebbe essere utile leggere testi o proiettare filmati in cui siano presenti diverse declinazioni della genitorialità, in modo che tutti gli alunni imparino a considerarle come naturali e i bambini che vivono in famiglie non tradizionali non vedano veicolati dalla scuola valori che contrastano con quelli trasmessi dai genitori, con effetti positivi sia sul loro benessere psicologico che sul senso di sicurezza e appartenenza.*

## **INTERCULTURA**

*Un'educazione alla valorizzazione delle differenze culturali e alla pluralità di appartenenze che connota ciascuno è fondamentale per ogni alunno e certamente lo è per gli alunni adottati. Va tuttavia ricordato che, quando si affronta in classe questo tema, bisogna fare attenzione a non innescare, proprio negli alunni adottati, percezioni di estraneità riportando la loro appartenenza ad una cultura che forse non gli appartiene realmente, o che non gli appartiene come ci si aspetterebbe. Chi ha storie di lunga istituzionalizzazione ha un'esperienza del proprio Paese di origine molto particolare, come anche chi è stato adottato in giovanissima età può non avere ricordi coscienti di dove è nato e vissuto solo pochi mesi. Certamente bisogna non assimilare le necessità degli alunni adottati internazionalmente a quelle degli alunni arrivati per immigrazione. È dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre il minore adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera. Bisogna tener presente che i minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia pre adottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate. Per le stesse ragioni è necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del minore adottato consultando preventivamente i genitori e chiedendo eventualmente la loro collaborazione. I bambini adottati, infatti, sono inseriti non solo in una classe, ma anche in una famiglia multiculturale, che può trattare in modo diverso il loro precoce patrimonio esperienziale.*

## **FIGURE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA: RUOLI E FUNZIONI**

### **IL DIRIGENTE:**

- Accerta, con il Referente GLI/BES, che nella certificazione specialistica siano presenti tutte le informazioni necessarie alla successiva stesura del PDP
- Controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal Consiglio di Classe
- Garantisce che il PDP sia condiviso con i docenti e la famiglia



- Verifica, con il Referente BES, i tempi di compilazione del PDP e ne controlla l'attuazione
- E' garante del monitoraggio costante dell'apprendimento degli alunni con BES presenti a scuola
- Favorisce, sensibilizzando i docenti, l'adozione di testi che abbiano anche la versione digitale (G.U. 12/6/2008)
- Promuove azioni di formazione e aggiornamento per insegnanti
- Promuove, con il Referente BES, azioni di sensibilizzazione per i genitori
- Attiva con il Referente BES, su delibera del Collegio dei Docenti, azioni di individuazione precoce dei soggetti a rischio e predispone la trasmissione dei risultati alle famiglie.

### **IL REFERENTE BES/FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3:**

- Fa parte del Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) e ne coordina le azioni
- Collabora con il Dirigente Scolastico con compiti di informazione, consulenza e coordinamento di attività di formazione per genitori ed insegnanti
- Predispone nel PTOF gli interventi finalizzati all'accoglienza degli studenti e le azioni per supportare il personale docente
- Programma azioni di osservazione sistematica e di rilevazione precoce
- Fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica
- Collabora all'individuazione di strategie inclusive
- Offre supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti
- Monitora l'applicazione del protocollo d'accoglienza, allo scopo di una maggiore consapevolezza dell'argomento.

### **L'UFFICIO DI SEGRETERIA:**

- Protocolla il documento consegnato dal genitore
- Fa compilare ai genitori il modello per la consegna della certificazione della diagnosi
- Restituisce una copia protocollata al genitore
- Archivia l'originale del documento nel fascicolo personale dell'alunno
- Accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale dell'alunno (periodicamente aggiornato)

- *Ha cura di avvertire tempestivamente e in forma scritta il Dirigente e il Referente GLI/BES dell'arrivo di nuova documentazione.*

#### **IL GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione):**

- *Rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto*
- *Offre azioni di consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi*
- *Elabora modelli, griglie di rilevazione dati ecc. utili nella procedura di segnalazione di alunni con BES*
- *Elabora proposte progettuali finalizzate sia al recupero di abilità carenti in alunni con BES sia al potenziamento delle competenze negli stessi, valorizzandone i punti di forza*
- *Raccoglie e documenta interventi didattico-educativi attuati*
- *Redige il Piano per l'Inclusività (PI)*
- *Attua il monitoraggio dei livelli di inclusività nella scuola.*

#### **IL COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE:**

- *Convoca i genitori degli alunni con BES/DSA e propone la predisposizione di un PDP (richiesta di consenso alla predisposizione del PDP)*
- *Convoca il genitore per informarlo su eventuali problematiche scolastiche (prestazioni atipiche, problematiche di tipo relazionale e comportamentale, sospetto DSA, caso emerso in fase di screening...) e su ogni situazione di disagio palesata dall'alunno*
- *Si assicura che tutti i docenti, anche di nuova nomina, prendano visione della documentazione relativa agli alunni con BES/DSA presenti nella classe*
- *Fornisce e condivide il materiale didattico-formativo adeguato*
- *Partecipa a incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni*
- *Collabora con i colleghi e il Referente GLI/BES per la messa in atto delle strategie compensative e degli strumenti previsti dalle indicazioni ministeriali per alunni con disturbo specifico di apprendimento*
- *Valuta, con la famiglia e l'alunno, l'opportunità e le modalità per affrontare il lavoro quotidiano in classe*
- *Organizza e coordina la stesura del PDP*

- *Concorda con i genitori (ed eventualmente con il Referente GLI/BES) incontri periodici per un aggiornamento reciproco circa l'andamento del percorso e la predisposizione del PDP.*

### **IL CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM DOCENTI:**

- *Approfondisce le tematiche relative ai disturbi specifici di apprendimento*
- *Mette in atto azioni per la rilevazione precoce*
- *Utilizza l'osservazione sistematica per l'identificazione delle prestazioni atipiche*
- *Individua azioni di potenziamento in funzione delle difficoltà riscontrate*
- *Comunica alla famiglia la necessità dell'approfondimento diagnostico (insieme al Referente GLI/BES e per tramite del coordinatore di classe)*
- *Prende visione della certificazione diagnostica*
- *Inizia un percorso di consapevolezza con l'allievo per aiutarlo nel consolidamento dell'autostima*
- *Crea in classe un clima di accoglienza nel rispetto reciproco delle diverse modalità di apprendere*
- *Redige collegialmente il PDP con il contributo della famiglia, del Referente GLI/BES e di eventuali specialisti vicini allo studente*
- *Cura l'attuazione del PDP*
- *Propone in itinere eventuali modifiche del PDP*
- *Si aggiorna sulle nuove tecnologie ed attua attività inclusive*

### **LA FAMIGLIA:**

- *Su segnalazione del docente, procede all'accertamento della natura delle problematiche riscontrate nel percorso scolastico del figlio*
- *Richiede ai docenti del Consiglio di Classe la Relazione sul livello didattico-comportamentale e relazionale e sulle difficoltà evidenziate in classe dal proprio figlio, al fine di sottoporre il caso all'attenzione di altro personale di competenza*
- *Consegna in Segreteria la certificazione diagnostica*
- *Consegna in Segreteria qualsiasi altra documentazione possa essere utile ad un'efficace azione educativa e alla tutela dell'alunno (dispositivi del Giudice, autodichiarazione per terapie mediche continuative, ecc...)*
- *Provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola*
- *Collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato*
- *Sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica*
- *Si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento*
- *Mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio;*
- *Media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono il ragazzo nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe*
- *Contatta il Referente GLI/BES in caso di necessità.*

*Docente Referente GLI/BES*

*Rita Angela Riccio*

*Docente Funzione Strumentale Area 3*

*Anella Morrone*

*Il Dirigente Scolastico*



**DIREZIONE DIDATTICA STATALE "A. MORO"**

P.zza dei Martiri, n. 2 - 84078 Vallo della Lucania (SA) - tel 0974.375896 - C.F. 84002780652

[www.circolodidatticovallodellalucania.edu.it](http://www.circolodidatticovallodellalucania.edu.it) - saee178007@pec.istruzione.it -

saee178007@istruzione.it

# ***PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI***



## **PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI**

*Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio ed inserito nel P.T.O.F., predispone e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto per facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, o come figli di genitori stranieri o come figli adottati, attraverso tre attenzioni pedagogiche specifiche:*

- ☐ *l'accoglienza del singolo alunno e della sua famiglia;*
- ☐ *lo sviluppo linguistico in italiano L2;*
- ☐ *la valorizzazione della dimensione interculturale.*

*Tale strumento programmatico riveste le seguenti funzioni:*

- *esplicita criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;*
- *definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;*
- *traccia le fasi dell'accoglienza, dell'inserimento scolastico e delle strategie per l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni stranieri adottati (cfr. DDG n. 2/1 – 8 giugno 2012);*
- *propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana come L2;*

### **FINALITA'.**

*Intendiamo l'accoglienza degli stranieri e l'educazione interculturale come attività finalizzata a costruire curricoli formativi e stili comunicativi adeguati a valorizzare le differenze, a colmare i bisogni di apprendimento e a costruire per gli alunni stranieri percorsi per l'acquisizione della lingua italiana, intesa come strumento comunicativo ineliminabile per l'integrazione e l'inserimento sociale e culturale nella nuova comunità.*

*Pertanto il Protocollo d'Accoglienza si propone di :*

- *facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri e degli alunni stranieri adottati;*
- *sostenere i neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;*
- *entrare in relazione con la famiglia immigrata o adottiva;*
- *favorire un clima d'accoglienza e di solidarietà nella scuola.*

*Tale Protocollo intende dunque presentare una modalità corretta e pianificata con la quale*

*affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. Scopo fondamentale del documento è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, e di fornire linee-guida su modalità amministrative e didattiche al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri.*

*Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale si fa salva l'opportunità di integrarlo e revisionarlo sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse della scuola; deve essere inoltre condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nella scuola.*

*Tenuto conto del quadro legislativo di riferimento costituito da :*

- Legge n.40 – 6 marzo 1998;
- D. Lgs n. 286 – 25 luglio 1998 (Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione); DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione); DPR n. 275 – 1999;
- delle indicazioni ministeriali, tra cui:
  - CM n. 205 – 26 luglio 1990; CM n. 73 – 2 marzo 1994;
  - CM n. 87 – 23 marzo 2000; CM n. 3 – 5 gennaio 2001;

*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – febbraio 2007,*

*tale Protocollo di Accoglienza delinea le seguenti prassi:*

1. **Amministrativo-burocratica:** riguarda l'iscrizione e il primo approccio della famiglia con la scuola dal punto di vista burocratico;
2. **Comunicativo-relazionale:** riguarda i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e la prima conoscenza;
3. **Educativo-didattica:** traccia le fasi relative all'accoglienza, alla conoscenza, all'assegnazione della classe, all'insegnamento dell'italiano come L2.

## **LA COMMISSIONE PER L'INTEGRAZIONE E L'INTERCULTURA**

*Il D.P.R. 31/08/99 n° 394, all'art. 45 s.v. "iscrizione scolastica", attribuisce al Collegio dei docenti compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri. Per sostenere questi compiti viene istituita la **Commissione Integrazione ed Intercultura** che è composta e funziona come di seguito descritto:*

## **COMMISSIONE INTEGRAZIONE ED INTERCULTURA**

- *Dirigente Scolastico;*
- *1 Referente per l' "Integrazione ed Intercultura";*
- *Docente FS Area 3;*
- *2 Docenti di Scuola Primaria con funzione di supporto al Referente.*

## **COMPITI DELLA COMMISSIONE**

- *Predisporre la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei pre-requisiti linguistico-culturali, con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali;*
- *Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;*
- *Effettua con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica e situazione linguistica dell'alunno;*
- *Effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;*
- *Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;*
- *Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;*
- *Propone l'assegnazione alla classe;*
- *Stabilisce la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, nonché tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;*
- *Fornisce ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe, le informazioni raccolte;*
- *Promuove il coordinamento tra insegnanti dello stesso Consiglio di classe per la stesura e l'attuazione del PDP o di altri percorsi di facilitazione;*
- *Favorisce e facilita in itinere il rapporto con la famiglia.*

## **FASE AMMINISTRATIVO – BUROCRATICA**

### **1. Iscrizione**

*Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria che si occupa dell'iscrizione degli alunni stranieri in modo continuativo. Essa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.*

#### **1. Compiti della segreteria.**

- *Raccogliere informazioni e documenti necessari (anagrafici, sanitari e scolastici: in particolare, verrà accertato il percorso scolastico pregresso effettuato);*



- *Richiedere documento attestante la classe frequentata, tradotto e convalidato dal Consolato Italiano presso il Paese di provenienza;*
- *Iscrivere l'alunno;*
- *Acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi dell' IRC;*
- *Informare la famiglia sull'organizzazione della scuola, ad esempio, su assicurazione, uscite, discipline, progetti, materiali necessari, autorizzazione alle uscite;*
- *Informare i genitori del tempo che potrebbe intercorrere tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe;*
- *Informare i membri della Commissione Intercultura della presenza di alunni stranieri in ingresso nella scuola, al fine di facilitare e predisporre , in tempi utili, l'accertamento della situazione iniziale.*

## **FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE**

*Il primo incontro con gli alunni stranieri e i loro genitori coinvolgerà le seguenti parti:*

- *Il Dirigente Scolastico, ove opportuno;*
- *Il Referente per l' "Integrazione ed Intercultura";*
- *Il Docente FS Area 3;*
- *I Docenti di Scuola Primaria con funzione di supporto al Referente.*

*Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per predisporre un incontro con la famiglia e l'alunno finalizzato a:*

- *conoscenza reciproca e raccolta informazioni relative ai seguenti aspetti:*
- *Paese di provenienza, contesto socio-culturale (rurale, metropolitano, ...), età di arrivo in Italia, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine);*
- *presentazione alla famiglia degli aspetti più rilevanti relativi all'organizzazione della scuola, di cui è stata precedentemente fornita documentazione dall'ufficio di segreteria alla famiglia stessa;*
- *raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno, così come esposti dai genitori;*
- *illustrazione delle modalità di inserimento e di assegnazione del bambino alla classe.*

*La raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno consentirà alla Commissione di adottare decisioni adeguate, sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da attivare.*

*A questo punto la Commissione concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'**accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più prove scritte, articolate in tempi da stabilirsi**. Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà solo il colloquio orale.*

*La Commissione comunicherà poi alla famiglia la necessità di un eventuale spazio temporale, utile a decidere l'inserimento dell'alunno e la preparazione della classe che lo accoglierà. Successivamente, il Consiglio di Classe predisporrà e attiverà i necessari, specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana.*

## **FASE EDUCATIVO – DIDATTICA**

### **a) Criteri di assegnazione alla classe.**

*I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394, che così recita:*

*“I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che venga deliberata l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

*a) dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;*

*b) dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno.*

*L’iscrizione del minore alla scuola dell’obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell’anno scolastico.*

*In base alla legge suddetta i minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico verranno dunque iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che la Commissione Integrazione ed Intercultura, in accordo con il D.S., deliberi l’iscrizione ad una classe diversa tenendo conto dei criteri previsti, in base ai quali viene, inoltre, stabilita la sezione di inserimento. La scelta della sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:*

- si terrà conto del numero degli allievi per classe, in modo da creare gruppi-classe numericamente omogenei;*
- si terrà altresì conto del livello di complessità e della presenza di altre situazioni problematiche (alunni DSA, alunni BES), aspetti significativi o dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe, per distribuire equamente il compito delle programmazioni personalizzate.*

*Per attivare un'accoglienza "amichevole", il C.d.C. potrebbe decidere di individuare per il nuovo alunno straniero un compagno/a della stessa classe che svolga la funzione di tutor o di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi del nuovo inserimento.*

*La Commissione per l'Integrazione, come già esposto, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe, individuerà, sulla base delle risorse disponibili, percorsi di facilitazione e modalità di apprendimento personalizzate, attraverso la stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato).*

### **b) Strategie didattiche.**

*Il Consiglio di Classe individuerà modalità di semplificazione o di **facilitazione linguistica** secondo una programmazione didattica personalizzata (come previsto dall'attuale normativa sui BES) nei seguenti termini:*

- 1. rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;*
- 2. uso di materiali visivi, musicali, grafici;*
- 3. semplificazione linguistica;*
- 4. adattamento e facilitazione di programmi curriculari;*
- 5. istituzione di un'attività intensiva di alfabetizzazione in lingua italiana L2.*

*Il Consiglio di Classe potrà individuare altresì possibili percorsi di **facilitazione relazionale** nei seguenti termini:*

- 1. programmazione di attività interculturali rivolte a classi o gruppi di alunni;*
- 2. individuazione di compagni di classe tutor a rotazione;*
- 3. promozione di attività di classe o in piccolo gruppo in cooperative learning.*

### **c) Alfabetizzazione in Italiano come L2 e percorso d'apprendimento.**

*Il DPR 394/99 e le linee direttive della Pubblica Istruzione del Febbraio 2006 indicano necessario l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italofoni di recente immigrazione. In tal senso la direttiva ministeriale precisa che sarà cura di ogni Consiglio elaborare gli obiettivi minimi personalizzati delle varie discipline.*

*Il primo anno di inserimento scolastico dell'alunno straniero neoarrivato sarà in particolare dedicato all'apprendimento o al consolidamento della lingua italiana.*

*Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:*

*“Il Collegio dei docenti definisce in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici **interventi individualizzati** o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali*

della scuola. **Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa.**"

In sostanza il legislatore, nel suddetto D.P.R. 394/99, sancisce che l'adattamento dei programmi per i ragazzi non italofofoni di recente immigrazione è chiaramente ritenuto necessario, nonché che sarà cura di ogni Consiglio di Classe elaborare gli obiettivi minimi personalizzati di ogni disciplina così come la decisione di non ritenere necessaria l'implementazione di tutte le conoscenze curricolari. In genere i programmi curricolari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per gli studenti non italofofoni. Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italofofono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere "il raggiungimento di obiettivi minimi alla fine dell'anno scolastico". Il Collegio docenti delega i Consigli di classe con presenza di alunni non italofofoni a individuare possibili forme di "adattamento dei programmi di insegnamento"; alcune possibili forme già sperimentate da molte scuole italiane sono le seguenti:

- la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

L'Istituto curerà dunque, in primis, l'attivazione di percorsi di **ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO L2** da articolarsi secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo, e cioè

**LIVELLO 1** (cfr. Portfolio europeo livelli A1, A2):

Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.

- **LIVELLO 2** (cfr. Portfolio europeo livelli B1, B2):

Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

- **LIVELLO 3** (cfr. Portfolio europeo livelli C1, C2):

Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline

### **Portfolio europeo**

<b>Livello Base</b>	<b>A1</b>	<p><i>Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e sia disposta a collaborare.</i></p>
	<b>A2</b>	<p><i>Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.</i></p>
<b>Livello Autonomo</b>	<b>B1</b>	<p><i>Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. E' in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. E' in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.</i></p>

	<b>B2</b>	<i>Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione.</i>
<b>Livello Padronanza</b>	<b>C1</b>	<i>Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.</i>
<b>Livello Padronanza</b>	<b>C2</b>	<i>Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.</i>

*I percorsi di alfabetizzazione in italiano-L2 possono prevedere l'inserimento dell'alunno straniero in piccoli gruppi di alunni anche di altre classi e perseguono l'acquisizione e/o il consolidamento delle competenze linguistiche, attraverso lezioni a piccoli gruppi per il raggiungimento, previa identificazione del livello iniziale di conoscenza della lingua, dei seguenti obiettivi:*

- *Conoscenza della lingua per comunicare (livello base A1)*
- *Rinforzo delle abilità di letto-scrittura, comprensione e conoscenza della lingua funzionale all'apprendimento scolastico (livello A2)*

*Per gli alunni di recente arrivo è possibile prevedere l'esonero dall'insegnamento della seconda lingua straniera per potenziare la lingua italiana.*

*Al percorso di adattamento e di progressiva acquisizione linguistica si lega la valutazione*

#### **d) La valutazione formativa degli alunni stranieri.**

*Rispetto alla valutazione "certificativa", la valutazione "formativa" degli alunni che seguono un percorso di alfabetizzazione in L2 prende in considerazione gli specifici apprendimenti previsti per l'alunno dal PDP, i progressi evidenziati, la motivazione, l'impegno e,*

*soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento del passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui la previsione di sviluppo dell'alunno. L'istituzione scolastica e i docenti dovranno attentamente valutare gli alunni all'interno di un percorso integrato e personale di formazione.*

*Il lavoro svolto dagli alunni relativamente al percorso di alfabetizzazione della lingua italiana L2 diventa parte integrante della valutazione di Italiano, inteso come materia curriculare, o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia stato possibile l'apprendimento di contenuti.*

*L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe), predisposte dal docente che ha curato tale percorso.*

*E' opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.*

*Si allega una griglia di osservazione e valutazione per alunni stranieri che riporta i descrittori relativi ai vari livelli di apprendimento.*

## SCUOLA PRIMARIA

### GRIGLIA DI OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE PER ALUNNI STRANIERI

#### VALUTAZIONE DISCIPLINE CON OBIETTIVI MINIMI E/O DIFFERENZIATI

#### PREVISTI NEI PDP

<b>DESCRITTORI (Abilità e Competenze)</b>				
<b>Livelli di apprendimento</b>				
<b>Eccellente (voto 10)</b>	<b>Avanzato (voto 9)</b>	<b>Intermedio (voto 8)</b>	<b>Base (voto 7)</b>	<b>Iniziale (voto 6)</b>
<p>Coglie facilmente le informazioni contenute in testi, anche lunghi e complessi.</p> <p>Interagisce con una certa scioltezza e spontaneità con i compagni nativi senza sforzo per l'interlocutore.</p> <p>Produce testi chiari su vari argomenti, corretti sul piano ortografico e sintattico. Ricava informazioni e le rielabora.</p> <p>Elabora, in autonomia, strategie risolutive per situazioni problematiche.</p>	<p>Comprende le informazioni principali contenute in testi di vario tipo.</p> <p>Nelle conversazioni, si esprime con disinvoltura e chiarezza.</p> <p>Riesce a produrre testi chiari e strutturalmente corretti.</p> <p>Imposta efficacemente strategie risolutive in situazioni problematiche.</p>	<p>Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente, relative ad ambiti di immediata rilevanza.</p> <p>Si esprime in modo semplice ma adeguato.</p> <p>Produce brevi testi sufficientemente corretti.</p> <p>Conosce i contenuti presentati in modo abbastanza completo.</p> <p>Imposta strategie risolutive in situazioni problematiche note.</p>	<p>Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e relative ad ambiti concreti e familiari.</p> <p>Sa presentare se stesso/a ed è in grado di rispondere a domande su particolari personali.</p> <p>Produce brevi testi, non sempre corretti sul piano ortografico e strutturale.</p> <p>Imposta strategie risolutive in situazioni problematiche semplici.</p>	<p>Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un elementare scambio di informazioni su argomenti familiari e personali.</p> <p>Si esprime in modo non sempre adeguato, sia oralmente che per iscritto.</p> <p>Conosce parzialmente i principali contenuti presentati.</p> <p>Fatica ad impostare strategie risolutive anche in semplici situazioni problematiche.</p>





Ogni bambino è SPECIALE. I bambini sono come farfalle nel vento...alcuni possono volare più di altri, ma ognuno vola nel modo migliore che gli è possibile... Perchè, quindi, fare del paragoni? Ognuno è diverso, ognuno è SPECIALE, ognuno è BELLO ed UNICO....

***Quando perdiamo il diritto di essere diversi, perdiamo il privilegio di essere liberi.***

*(Charles Evans Hughes)*

***Docente Referente GLI***

*Riccio Rita*

***Dirigente Scolastico***

***Nicola Iavarone***

***Docente Funzione Strumentale Area 3***

*Morrone Anella*

***Approvato dal Collegio dei docenti il 30 giugno 2020***